

circa 30-secondi, ad un potente urto e scossone da parte di Mario, ripresi i sensi. Ero rimasto letteralmente "morto" per pochi secondi. Non dimentichero' mai piu' la scena del mio risveglio; Lena e gli amici spaventati e stralunati, mi guardavano come se fossi un redivivo.

Tornati a casa per assistere alla Televisione all'incontro di pugilato per il campionato del mondo dei pesi gallo tra l'Australia JEFF FENECH ed il giapponese SATOSHI SHINGAKI, ci aspettava un'altra poco piacevole sorpresa: Lena non si era rimessa dallo shock di poco prima e poiche' lamentava un forte dolore al petto, chiamai il medico, di famiglia Dr. Peter Di Michiel, che accorso, chiamo' immediatamente l'ambulanza per il trasporto in ospedale di Bankstown: era un collasso cardiaco e da quel momento e' iniziato il suo calvario, povera Lena! E pensare che potevo essere partito prima io stesso senza ritorno.

Ho scritto questi strani avvenimenti di 3 giorni, per ringraziare gli amici che ci sono stati vicini in questo periodo di ansia dato che Lena a tutto oggi, non si e' ancora ripresa ed e' costantemente in cura.

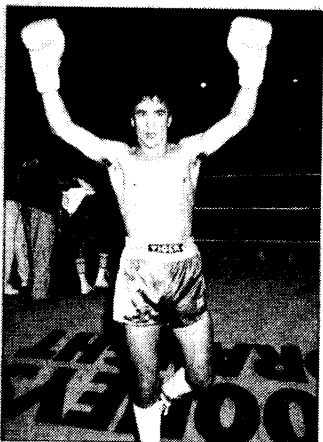
Queste brevi, ma comuni vicende, possono anche essere di monito ai lettori, perche' a volte la prontezza di spirito e l'agire immediato possono salvare situazioni che in caso contrario porterebbero a conseguenze fatali e la mia, la devo a Marisa ed a Mario Pisano. Sarebbe bastato aspettare che mi portassero un bicchiere di acqua o l'attesa di un medico e non sarei certamente qui' a raccontare la mia storia.



Prima a sinistra la Signora Lionella da Bondi che circa 20 anni fa scrisse a Mamma Lena per avere notizie del figlio. Al centro Mamma Lena Giulia Bonaccina ed un'amica.

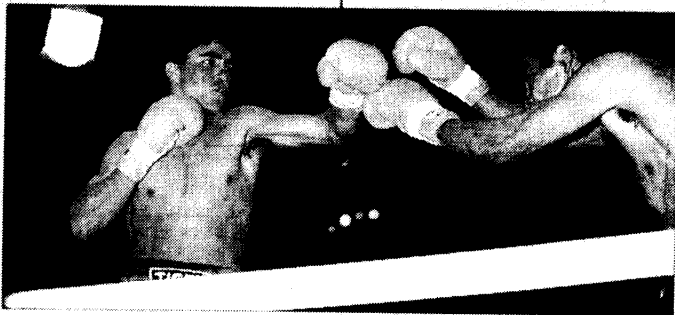
...over a career of perhaps 30 years, not the mere five to ten that a boxer may spend

#### Fighting-fit Fenech



in the ring. For a jockey to make a living he must be able to ride at 50 kilos or close to it. For many, spending time in the sauna takes up a big part of their race preparation, and it can be as demanding as the more physical preparations that boxers go through.

Jeff Fenech, the Sydney street-fighter who won the IBF World Bantamweight title earlier this year, admits a passion for heavy food such as hamburgers and pasta and trains harder than most to stay under the 54 kg limit. His main problem is his ability to eat — so he controls this urge by consuming plenty of vegetables and taking his frustration out in the ring. Fenech is also very conscious of



Photos by Action Graphics

Il campione del mondo dei pesi Gallo JEFF FENECH-quella sera ha battuto nuovamente l'ex campione giapponese Sotoshi Shingaki.

481

## WOLLONGONG 150 YEARS

Text by  
Eithel M. Hayton, MBE  
Paddy Ginnane

To.

Lena Slater

With thanks -

Frank Abba

Jack Ingram  
City of Wollongong

Photographic co ordination by  
Lena Slater, Wollongong City Council  
Community Affairs Department

Editor  
John B. Martin

Produced by  
Wollongong City Council

National Library of Australia Card Number  
ISBN 0 9599980 6 3

Phototypesetting, Artwork and  
Printing by  
South Coast Printers Pty. Ltd.  
Port Kembla, NSW 2505

Lithographic reproductions by  
Scanagraphics Pty. Ltd.  
Marrickville, NSW 2204

August 1985

La dedica del Sindaco, sul libro della citta' di Wollongong, donato a Lena.

# DA MAMMA LENA VOLEVANO... MIRACOLI!

Certo che quando sui giornali italiani in Italia leggevano articoli con titoli come questo riportato a parte e pubblicato su "LA NAZIONE" di Firenze, del 13 Luglio 1965, la fantasia delle persone che avevano, per una ragione o l'altra, problemi in Australia, si accendeva ed era logico quindi che sul tavolo di Lena a centinaia arrivassero le lettere con richieste anche di casi disperati.

Di articoli su Lena, ne sono stati pubblicati moltissimi anche in Italia; alcuni sono riportati su questo volume, ma in questo capitolo desidero soffermarmi principalmente su quello apparso sul giornale "La Nazione" di Firenze, che ci è giunto, come si vede, incompleto; penso però sia sufficiente per illustrare l'attività di Lena, anche in quel periodo.

LA NAZIONE 13 luglio 1965 - 107 pag.

## VITA DEGLI EMIGRATI IN AUSTRALIA

# Quando sono disperati gli italiani scrivono a Lena

Ascoltano le sue rubriche telefoniche, leggono la sua posta su un giornale - Lei rende noto il caso doloroso e in breve raccoglie quello che occorre - C'è anche chi le chiede indirizzi di connazionali in patria per comunicare per corrispondenza

Milano, 12 luglio. L'opinione pubblica si divide sul caso Lena. « Spero che la mia terra non sia mai più abbandonata », dice un emigrato di 65 anni e sono morti di fame. « Spero che la mia terra non sia mai più abbandonata », dice un emigrato di 65 anni e sono morti di fame. « Spero che la mia terra non sia mai più abbandonata », dice un emigrato di 65 anni e sono morti di fame.

Mariella Crocellà

Gli emigrati italiani in Australia cantano a Mamma Lena: « Parliami del Paese che ho lasciato lontano - resto sempre italiano - la mia mamma sei tu ».

**MEZZO MILIONE  
DI FIGLI.  
PER MAMMA LENA**

Mariella Crocellà

Mamma Lena ha mezzo milione di figli sparsi in tutto il territorio australiano. Per mantenere i contatti con una così grande famiglia si serve della radio: riporta notizie dall'Italia, li intrattiene con le canzoni del loro Paese, rievoca quell'atmosfera di casa di cui gli italiani hanno tanta nostalgia. I suoi figli infatti sono tutti gli emigrati italiani; fanno parte di una comunità che, inclusi gli oriundi, rappresenta addirittura il 10% della popolazione totale.

Chi lo ha scritto e' stata la giornalista fiorentina MARIELLA CROCELLA' venuta in visita in Australia col marito ROBERTO, medico di professione, ma fotografo per passione.

I Crocella' avevano visitato quasi tutta l'Australia e, mentre Roberto fotografava gli angoli piu' suggestivi di questo immenso Continente, Mariella registrava interviste a molti italiani qui residenti. Era un "TANDEM" molto bene affiatato: lui fotografava, lei scriveva!

Fu in quella occasione che li conoscemmo; Mariella fece l'intervista che venne pubblicata. Da Firenze poi, per riconoscenza, ci mandarono una Croce in legno antico con il dipinto di Gesu' Crocefisso. Opera antica del Rinascimento.

# New Move In Migration Bid

A new move will be made today to get immigration clearance for an 81-year-old Italian woman.

Mr R. Pollastrini, of Mt. Lawley, has an appointment today to discuss the matter with the Italian Consul in Perth.

Mr Pollastrini is engaged to be married to Professor Maria Orefice, a singing teacher in Italy. He planned to bring Miss Orefice to Australia to be married.

However, their marriage plans were upset when the Immigration Department refused permission for Miss

Orefice's mother to accompany her.

Miss Orefice decided she could not leave her mother in Italy because there was no other member of the family to look after her.

The couple met when Mr Pollastrini, a tenor well-known in Perth music circles, took singing lessons from Miss Orefice while holidaying in Italy.

They became engaged by letter the following year.

Mr Pollastrini said yesterday he would be responsible for the mother if she came.

L'articolo di Mariella Crocella' ha fatto sì che a Lena arrivassero lettere da ogni parte d'Italia e dall'estero. Molte chiedevano informazioni su cosa fare per emigrare in Australia, altre pregavano il sollecito di pratiche di espatrio già iniziate, altre raccontavano disavventure personali e familiari che toccavano il cuore, e misero Lena in condizione di altro ramarico per l'impossibilità di far "miracoli" ed arrivare a tutti.

In molti casi ci siamo interessati oltre i limiti possibili, abbiamo cercato di far leva sul fattore umano, ma purtroppo la legge, spesso non contempla gli stati d'animo, molte volte ci siamo trovati davanti ad un muro impenetrabile di ingranaggi burocratici senza la possibilità di riuscire a smuovere un solo mattone.

Non essendo legati a fili politici, ne' di destra, ne' di sinistra il lavoro umanitario di Lena era anche facilitato, poiché le personalità che l'ascoltavano e cercavano di aiutarla sapevano che questa semplice e mite donna chiedeva e supplicava per aiutare la sua gente senza interesse politico o di denaro.

Provero' ora a riportare in sintesi, qualche caso che ha lasciato il segno nel nostro intimo e che potrà essere considerato solo un breve "campionario" di mille altri casi esaminati da Lena.

Comincio con la vicenda della Signora M.O. una maestra di canto di Lucca che ci ha mandato l'articolo sopra accennato. Ecco il suo dramma:

Lucca -  
16. VII. 1965

Gentile Signora Lena,  
come dice il titolo di questo articolo  
pubblicato su "La Nazione" di Firenze  
orrendo, anche se le scrivo perché sono  
disperata...  
comunque se non si combattono al  
vostro? Io spero di sì e le supplico  
di rispondere presto e veramente al mio  
disperato appello, presto, tanto presto!!  
Piacentissimamente, infiniti Maria Orefice

M.O. si era sposata 15 anni prima ad un mascazone che l'aveva abbandonata 2 giorni dopo il matrimonio emigrando in America Latina dove si era risposato piu' volte.

Dopo 15 anni di disperazione e di solitudine, aveva trovato l'uomo giusto; un Italo-Australiano residente a Perth che dopo averla sposata desiderava portarla in questa terra. Alla gioia si contrapponeva pero' il dolore di dover lasciare sola la mamma di 81 anni, percio' chiedeva alle autorita' australiane di dare il visto anche a lei. Visto che le venne negato, nonostante le insistenze e le sollecitazioni all'allora Primo Ministro MENZIES, al Ministro dell'Emigrazione OPPERMAN ed altri uffici.

Infine scopre Lena e le manda una letterona di 4 pagine nella quale descrive la sua odissea concludendo:

Cara Signora Lena, faccia tutto quello che e' umanamente possibile per salvare 3 persone da una disperazione che puo' avere conseguenze incalcolabili, ma faccia presto!...

La lettera era giunta a Lena ai primi di Agosto. Lena si interessa subito, ma nessuna autorita' voleva andare contro le decisioni del Governo Federale; non rimaneva che tentare un'intervista con il Ministro dell'Emigrazione Hon. HUBERT OPPERMAN che da giovane era stato in Italia in Francia ed in Europa come corridore ciclista (infatti in Francia aveva sbalordito con un record che e' rimasto straordinario nel ciclismo mondiale di quei tempi). (vedi intervista parte inglese).

Di piu' non si e' potuto fare, ma tutto faceva sperare che il caso avesse una soluzione favorevole.

Con un'altra lettera da Firenze D.R. scriveva del suo passato fascista e restare in Italia costituiva un pericolo per lui e per tutta la sua famiglia e mandava il suo disperato S.O.S. a Lena perche' le pratiche fossero espletate con urgenza con la raccomandazione di trovare una sistemazione.

Firenze 15 Luglio 1965

Gentile Signora Lena, ho letto sul quotidiano di Firenze "La Nazione" alcune corrispondenze riguardanti la vita dei nostri connazionali in Australia ed in particolare della Sua attivita' di assistenza e sostegno morale nei loro confronti.

Credo pertanto di non sbagliare ritenendo che, proprio Lei, forse ancora piu' delle nostre autorita' diplomatiche, sia in grado di giudicare nei contatti personali ed indiretti.

Ho 39 anni e sono sposato con quattro figli, di 15 - 13 - 8 - 3 anni; non ho mai contratto malattie infettive di gravita' e non soffro di alcun disturbo debilitante; mi sono, in parole spicciole "ben conservato"; non sono iscritto ad alcun partito politico, anche se le mie opinioni sono orientate verso le idee liberali; ho militato, dal 1943 al 1945, nello esercito della Repubblica Sociale Italiana di Mussolini, divisione di fanteria S. Marco.

Ho una discreta, anche se scolastica, conoscenza della lingua inglese, che faccio da anni studiare anche alle mie figlie.

Altra lettera disperata di Z.P., arrivo' da SCARPERIA (Prov. di Firenze). Anche in questa il capo famiglia voleva venire in Australia con tutta la famiglia. Bastava trovargli lavoro ed alloggio.

Scarperia li 17/7/65

Per il giornale "La Nazione" di Firenze fornisci i servizi di collegamento della signorina Mariella Crucetta - fu detta l'indirizzo e tutta la figura di Lena come fu colto di sorpresa e ferita per la decisione completa me 44 e di ipotizzare della Crucetta P.P. qua di Colpa

Questo e' un piccolo campionario di casi, non posso includere quelli in cui veniva chiesto un aiuto finanziario, un appoggio per persone handicappate, di altri che invocavano appelli per avere aiuti di attrezzi ortopedici ecc.

A qualcuno, e' vero, e' stato possibile dare un aiuto (c'e' qualche caso descritto anche fra le storie umane), ma non era assolutamente possibile interessarsi di tutti i casi umani, anche perche' non si puo' dimenticare che a svolgere un lavoro cosi' immenso eravamo solo noi due e che il lavoro quotidiano della preparazione dei programmi radio, dei notiziari, degli articoli per i giornali non poteva essere rimandato e che il lavoro sociale fra la nostra gente qui in Australia gia' ci occupava e che dai vari "Hostels" gia' arrivavano le richieste di aiuto piu' impensate.

In quel tempo Lena era pressata anche da molte richieste di sollecito per pensioni, per atti di richiamo, di pratiche che arrivavano direttamente dall'ANFE di Roma e per mille altre necessita' che sorgevano dal grande afflusso migratorio italiano di quegli anni. (Anche per questo leggere il capitolo ANFE)

Ma vediamo altri casi strani, come ad esempio, quello della Signora T.M. da Carramar (N.S.W.), che durante la seconda guerra mondiale, si trovava in prigionia in Germania. Lena si e' interessata affinche' potesse ottenere la pensione e, per questo caso si e' rivolta all'Onorevole Whitlam, il quale a sua volta ha scritto all'ONU, perche' la Germania riconoscesse alla signora il suo diritto.

Per il problema delle "Vedove Bianche", cioe' i casi di quelle spose che, rimaste in Italia, non ricevevano piu' notizie dall'amato "maritino" e, si capiva quanto fosse difficile la ricerca di una persona in questo vasto Continente che ha un'estensione di 25 volte piu' grande dell'Italia, percio' Lena doveva scrivere e rivolgersi alle Ditte italiane o fare appelli alla Radio sperando poter rintracciare quel marito o padre incosciente.

Questa signora abruzzese nel 1968 scriveva a Lena che il marito era partito per l'Australia nel 1960. Aveva 28 anni, era sposata da 11 ed aveva 3 figli di: 10-9 e 7 anni....

la mia triste situazione... si tratta qui questo sono sposata da quasi undici anni, ho 28 anni e mio marito emigrato nel 1960 in Australia, a poco a poco mi ha abbandonata con tre bambini di 10, 9, e 7 anni. Non le dico tutto quello che ho sofferto e che soffro, quando ho

Per altre pratiche di figli che non davano loro notizie, ci sarebbe tutta una completa letteratura da farne un libro completo, ma anche per questo mi limitero' a due casi: uno gia' pubblicato sul volumetto del decimo anniversario di Arrivederci Roma e che riproduco

Un episodio, di circa tre anni fa, ve ne può dare un esempio. Quel Lunedì sera era ospite agli studi della 2CH, durante le tre ore di ARRIVEDERCI ROMA, la giornalista BARBARA MARTYN della rivista australiana "WOMEN'S WEEKLY" (vende un milione di copie alla settimana). Miss Martyn aveva l'incarico di scrivere un articolo sulla vita di Lena e, per meglio capirne lo spirito, aveva creduto necessario assistere di presenza al programma del Lunedì. Fra le varie richieste, c'era quella sera, una lettera accorata di una mamma dall'Italia che pregava di fare un appello al suo figliolo che da parecchio tempo non dava più sue notizie. "Mamma Lena" s'immedesimò in quella povera mamma lontana, trovò le parole adatte e fece l'appello. Sembrò un miracolo, dopo 5 minuti il telefono dello studio trillò ed il Signor Loreto, proprietario della Pasticceria-Gelateria Roma in Sydney, informava Lena che il giovanotto era lì, nel suo bar, che aveva sentito l'appello e che commosso lo aveva pregato di telefonare che avrebbe scritto subito alla sua mamma. Questo non è un caso unico, se ne potrebbero raccontare a decine, ma sta a dimostrare che gli auguri, le richieste, le ricorrenze e gli appelli, che possono pesare alle persone non interessate, fanno invece tanto bene a coloro che ne vengono beneficiati.

L'altro è avvenuto solo un anno fa, durante una festa organizzata da Efrem Bonacina a Wollongong alla quale abbiamo partecipato io e Lena. Al nostro tavolo, venne a salutarci la Signora Lionella, proveniente da Torino ed in Australia ormai da 20 anni. Comossa di poter salutare Lena, la cara signora ci raccontò che non avendo notizie del figlio emigrato in Australia, circa 25 anni fa, scrisse a Lena, pregandola di interessarsi del suo doloroso caso. Dopo l'appello fatto durante le sue trasmissioni radio, il figlio scrisse alla mamma spiegandole il suo dramma. Le difficoltà della lingua, dell'ambientamento e del lavoro gli avevano impedito il contatto con la famiglia alla quale però non aveva mai mancato il suo affetto ed il suo ricordo, tanto da farle l'atto di richiamo. Oggi quel figlio è un bravo e stimato medico.



Lionella con Lena.

Un'altra vicenda umana è quella di un padre disperato il quale voleva da Lena l'impossibile, voleva cioè che Lena facesse un appello tramite la radio, per far trasportare la salma della sua figliola in Italia. Dalla lettera che Lena scrisse a questo povero papà il lettore potrà capire fino a che punto di disperazione i vari problemi potessero portare chi in questa Terra viveva senza un possibile aiuto da parte di Uffici od Enti.

Mr. Giovanni MAGENTA  
3, Marshall St.  
PETERSHAM - N.S.W. - 2049

Sydney, 19/3/1970

Caro signor Magenta,

rispondo alla sua lettera amara e piena di rancore.

Capisco il suo stato d'animo e per questo la scuso e le scrivo.

Con tutto il cuore l'avrei aiutata a raccogliere i fondi necessari per mandare la salma della sua figliola in Italia, ma per farlo avrei dovuto lanciare un appello per radio e questo - se non sono casi di estrema gravità - non me lo permettono e ne sono contrarie anche le autorità italiane. D'altronde io sono venuta a conoscenza della disgrazia che vi ha colpito tramite il COASIT il quale mi ha chiesto se potevo mandarvi un pacco di viveri per aiutarvi in quei tristi giorni, cosa che ho fatto immediatamente ed, anche se il pacco vi è stato consegnato da altre persone, è stato preparato da me e l'ho fatto con tanto amore, procurandomi i generi che potevano farvi piacere e di cui al momento l'ANPE non disponeva.

Perché non dica che sono solo la mamma di mia figlia e del "business", perché a volte per aiutare gli altri mia figlia la trascura ed i "business" li faccio rimettendoci spesso di tasca mia.

Io voglio solo sperare che abbiate ritrovato un po' di serenità. Purtroppo le disgrazie ed i dolori ci capitano quando meno ce lo aspettiamo e quando ne abbiamo già altri che ci tormentano ed avvilitano. Cerchi di farvi coraggio e di far coraggio a sua moglie e di essere vicino il più possibile ai suoi figlioli. Se posso essere utile in qualche cosa, me lo faccia sapere, ma non mandi altre persone, scriva lei e verro' a trovarvi. Del resto sono venuta a trovarvi ed aiutarvi prima, appena eravate giunti in Australia, perché non dovrei farlo adesso?

Spero di ricevere ancora vostre notizie. Vi lascio con l'augurio sincero che possiate d'ora in poi trovare un po' di serenità e che la fortuna cominci ad assistervi.

Un caro saluto,

LENA  
*Lena*

G. VALENTA.

Quando scrisse a Lena, aveva 37 anni e 6 figli, il più vecchio dei quali aveva 7 anni e mezzo; il marito era purtroppo un ubriaccone. Ha conosciuto solo miseria e maltrattamenti.

Ecco quanto scrisse in data 8/12/1971:

Cara Mamma Lena. La ringrazio della visita e di tutto quel ben di Dio che mi ha portato.....

Lena si era interessata anche presso un avvocato per rinnovare il contratto ed un nuovo prestito per la casa.

RYDE

Per alcuni anni alla Radio, alla fine del programma Lena aggiungeva:  
-BUONA NOTTE ANCHE A LEI VITTORIA!

Oggi posso rivelare chi era quella sconosciuta amica alla quale Lena dava una speciale "Buona notte". Era la Signora VITTORIA SPESSOT, cieca, e, per lei sentire la voce di Lena ogni sera era un miracolo. Spesso diceva che il suo "mondo buio" veniva illuminato da quella voce amica.

Vede Vittoria, ricordiamo anche lei fra le persone care, perché molte volte ha dimostrato che aveva bisogno della buona parola della persona che considerava una...buona "mamma".

GRANVILLE.

Lettera di un marito disperato perché la moglie era fuggita da casa lasciandolo solo con un bimbo di due anni e mezzo.

Lena con la sua pazienza ha cercato di risolvere anche questo caso.

BRISBANE.

Invito a tenere una conferenza alle donne in una cittadina a 1000 Kilometri di distanza. La sconosciuta pregava:-....NON DICA DI NO!

*me ne rimise tanto disonore  
Ottenero una loro gentile e sollecita risposta.  
Non mi dica di no "Mamma Lena" sarà molto  
felice e io sarò con lei e la Benedetta.  
E, il bene...*

SURRY HILLS.

Ho bussato a tutte le porte, ma nessuno mi ha aperto-Sono morto di fame.....(Vedi lettera di risposta.)

SURRY HILLS

22 Giugno 1963

Gent.mo Signor Pregel,

dopo aver ricevuto la sua disperata lettera, mi son data da fare per poterle far giungere almeno il piu' necessario ed urgente degli aiuti. Ho chiesto anche ai Padri Scalabriniani 80 Albion St. Surry Hills se la conoscevano e se avessero la possibilita' di vederla, ma mi hanno risposto che non hanno mai sentito parlare di lei. Avevo passato la sua lettera per un appello su la Piazza, ma telefonando al Consolato per le informazioni del caso ci e' state risposte che il Consolato stesse si preoccupera' di darle un aiuto- Pertanto, Signor Pregel telefoni a 61-4933 e chiedi del Signor Modesto che ha promesso di prendersi cura del suo caso.

Vedra' che la sua situazione pian piano andra' appianandosi. Io personalmente e da sola in questi casi ben poco posso fare, potrei pero' sempre interessarmi per aiutarla a trovare un lavoro od una sistemazione in un'altra casa e in caso mi riscrive o vada direttamente da Padre Silvio dei Padri Cappuccini in Leichhardt, il venerdì sono anch'io a Leichhardt da loro ed in caso assieme vedremo cosa possiamo fare per darle una mano.

Non si disperi, se da dodici anni e' sempre stato in una stessa casa, suppongo abbia sempre pagato ed il padrone non la potra' mandar via solo perche' per un periodo momentaneo lei non puo' pagare - Sarebbe inumano.

Resto comunque in attesa di sue notizie e voglia per ora gradire un saluto cordiale ed auguri perche' questo periodo di bufera passi presto.

Lena

Lena P.O. Box 118 LEICHHARDT NSW

SAVAGE RIVER (Tasmania).

Voleva indirizzi di alcuni posti di lavoro nel Queensland.....

GOONDY HILL-(QLD).

Ecco, in breve, quanto scrive la Signora aiutata.....

*Goondy Hill N. Qld.  
Lena Signora ricevera' il suo caso scritto per i casi bambini e due sterline io la ringrazio del suo buon cuore e che e' fatto per me e i casi simili sono rimasti contenti almeno per ora che al mondo nessuno gli  
ha da fare per me.*

CROYDON PARK.

Sono stanco di aspettare... sono 4 anni che aspetto una casa dalla "Housing Commission....Mi aiuti!-

Questo e' solo un esempio di persone aiutate a sistemarsi anche per la casa.

Da quanto si puo' vedere, non erano solo vicende di famiglia, ma c'erano anche lettere strane per esempio come quella giunta a Lena il 23 Agosto del 1973 del Signor J.L. da Waverley che si diceva

sicuro di aver trovato il sistema per evitare il cancro e spiegava e supplicava di tradurre in inglese la sua scoperta e farla leggere agli studiosi di tutto il mondo, per il bene dell'umanita'.

Un altro caso interessante e' quello di una giovane sposa che, abbandonata dal marito, parte e ritorna in Sicilia dai parenti, poi accortasi che la tengono prigioniera, che non la lasciano ritornare in Australia perche' a loro fa comodo la sua pensione, pensa di scrivere a Lena, affinche' ottenga dal Dipartimento Sociale una dichiarazione con la quale viene invitata a ritornare per una verifica altrimenti non le verra' piu' spedita la pensione...

E' tutto vero, ma Lena deve andare negli Uffici, trovare la persona giusta, spiegare il dramma della richiedente ed ottenere alcune righe che spieghino il perche' della richiesta. Lena riesce, non senza responsabilita' a risolvere anche questo caso e mi prega di non scrivere il nome, poiche' la Signora e' nota a molti dei nostri connazionali.

AUSTRALIAN DEPARTMENT OF SOCIAL SECURITY



95014, Giarre Catania,  
SICILY ITALY

Dear Mrs. ....

I have been directed to inform you that your presence is requested in Australia in order that we may rectify your status of Social Benefit.

Please advise this office of your intended date of arrival in Australia, if at all possible, so that necessary arrangements can be made for the speedy rectification of your position.

Yours sincerely,

Secretary of Australian  
Department of Social Security.

Quanti casi di solitudine, quanti problemi di vario genere sono stati risolti pur con molta difficolta'.  
Un caso di solitudine che poteva causare una tragedia, lo si puo' vedere da quest'altra lettera:

729-731 GEORGE STREET, SYDNEY

Carissima Lena,

23rd. August, 1963.

Voglio escusarmi, ho pensato forse siete arabiato con me che Vi disturbo sempre con le mie telephonate.

Cara mia Lena, come sapete io non ho nessuno al mondo e dal primo momento ho ascoltavo la vostra programma, e vi voglio tanto bene come la mia sorella, e se ho qualche dispiacere e sento la vostra voce mi calma come la medicina.

Tesoro mio mi perdona se vi disturbo qualche volta, ma la vita e' troppo duro per me, che gia ho pensato tanta volte di ammazarmi.

Se avete tempo venite di trovarmi,

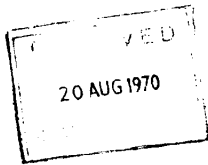
Saluti cari,

Da allora Lena, quando poteva, andava a farle visita.

Fra le tante suppliche, pero' devo anche menzionare i molti ringraziamenti che Lena ha ricevuto per coloro che per suo interesse avevano trovato un lavoro.....vedi caso della persona che aveva avuto lavoro da Harry Miller... ancora oggi famoso

18th August, 1970.

Mrs. Lena Gustin,  
C/o Radio Station 2CH  
AWA Building  
47 York Street  
SYDNEY



Gentilissima Signora Lena,

I would like to thank you very very much for your kind attention and the warmth you portrayed towards me when I came to you in regard to finding a job.

Come lei già sa, lavoro con Harry Miller e sono molto contenta.

Di nuovo, la ringrazio tanto, e che peccato che non ci sia più bravissime, gentile e buone gente in questo mondo come lei, God bless you,

*Love Ruth Kalschek*

Altri volevano il miracolo che li facesse uscire dal manicomio, perche'non si ritenevano matti...

Priv/ LGN 32

28 Ottobre 1961

War n.2

CALLAH PARK- Mental Hospital-

Caro Signor Picierro,

mi sono molto interessata del suo caso particolare: purtroppo credo che per il momento non vi sia nulla da fare in quanto la questione che lei ha avuto col suo amico alla pensione e' considerata piu' grave di quanto lei stesso mi abbia fatto capire.

Non appena le sue condizioni fisiche miglioreranno verra' probabilmente trasferita in un altro posto di cura e poi si vedra' cosa le autorita' competenti potranno fare per lei.

Mi tenga comunque informata dell'eventuale cambiamento di indirizzo. Si faccia coraggio e soprattutto mantenga sempre una condotta buona in modo da dare prova che lei e' un bravo ragazzo.

Abbia pazienza, purtroppo a volte le nostre azioni ci portano conseguenze impreviste.

Riceva auguri di un miglioramento in salute e in special modo della sua triste situazione odierna.  
Un cordiale saluto.

Lena

E' successo nel 1970!

SPARTACO PAOLINI e' sempre stato un nostro affezionato ascoltatore sin dal suo arrivo in Australia avvenuto nel 1959, proveniente dalla sua Abruzzo. Oltre che assiduo ascoltatore e' sempre stato anche un costante partecipante ai molti nostri concorsi radiofonici ed infatti nel 1965 ha vinto un viaggio in Italia.

Nel 1970, la moglie Maria accompagnò in Italia per il suo matrimonio, il figlio LUIGI, partendo con la T/N ACHILLE LAURO. Dopo poco tempo, sposatosi il figlio, la mamma decise di ritornare in Australia per ricongiungersi al resto della sua famiglia. Prenotò il viaggio con l'ALITALIA, dato che aveva passato il ritorno tramite nave alla nuora, ma giunta all'Aeroporto, alla presentazione dei documenti, si vide rifiutare la partenza poiche',

avendo ancora il passaporto italiano, non si era preoccupata di farsi il "RE-ENTRY PERMIT" per il ritorno.

Dovette rassegnarsi e ritornare a Sulmona da dove telefono' al marito.

Spartaco, lascio' il lavoro per un giorno, si reco' al Dipartimento dell'Emigrazione e, con un interprete spiego' la sua situazione. La risposta fu che avrebbe dovuto rifare ancora tutte le pratiche per l'ingresso in Australia e le diedero dei formulari da riempire che erano un po' come un atto di richiamo. Se tutto va bene, ci vorranno almeno 6 mesi prima che la moglie possa rientrare, mentre il figlio col passaporto australiano aveva libero ingresso con la moglie italiana.

Spartaco Paolini, con il cuore gonfio di rabbia e di rancore, cerco' di far capire che la sua famiglia era in Australia ormai da 11 anni e che la moglie era andata in Italia solo per il matrimonio del figlio e che la sua presenza qui era necessaria per gli altri figli e per la casa. Niente da fare! Legge e' Legge!!

Per calmarlo, lo invitarono a ritornare l'indomani. Altra giornata di lavoro persa! Questa volta ci ando' con ancora piu' rabbia in corpo, -possibile che non possano capire la mia situazione-? Gli dissero ancora:-"We are sorry"-,ma doveva rifare nuovamente le pratiche.



Foto Famiglia.

-MI VENNE VOGLIA DI URLARE, DI PICCHIARE QUALCUNO, sono parole di Paolini, -voleva dire andare incontro a guai peggiori, ed ancora oggi non so chi mi trattenne dal commettere qualche imprudente gesto!-

-E' stato in quel momento, che mi ricordai di Lena, scrive Spartaco, andai nel suo ufficio alla Stazione Radio 2CH, la trovai occupata a preparare il suo programma per la trasmissione serale, ascolto' con tanta pazienza il mio dramma, mi tranquillizzo', prese il telefono e parlo' con una persona e, dopo poco mi disse:-vada a casa, questa sera, dopo il programma, le telefonero' per confermarle che sua moglie potra' partire col primo volo Alitalia in settimana. E cosi' e' stato-.

-La ringrazio ancora oggi e tutto quello che posso aggiungere e' che ancora una volta Dio la benedica e le dia lunghissima vita in mezzo a noi!-

Firmato: Spartaco Paolini.

Uno dei cari ascoltatori che sperava un miracolo da Lena, era ETTORE LEONARDO BERNES da Condell Park. Ettore si autodefiniva un genio incompreso. Nella sua vita, aveva fatto 42 invenzioni e le testimoniava con disegni e descrizioni precise, ma pero' non ha mai avuto la fortuna di brevettare e portare a conclusione queste sue idee, anche se alcune erano brillanti e forse di possibile attuazione; gli mancavano i fondi finanziari e l'aiuto di qualche esperto.

Emigrato in Australia nel 1949, aveva lasciato la sua zona di Parenzo, in Istria, terra che dopo la seconda guerra mondiale era passata alla Jugoslavia. Pur avendo frequentato solo le classi elementari, Ettore Bernes, era un autodidatta.

Un giorno, nel 1973, busso' alla porta della nostra casa; era disperato disse di aver inventato il "moto perpetuo", ma nessuno era disposto a dare credito alla sua scoperta. Ci mostro' i suoi disegni, ci diede ampie spiegazioni, dicendo che un giorno non lontano gli aerei avrebbero solcato i cieli e volato senza carburante, con un motore che poteva produrre energia elettrica propria ed aggiunse che in seguito nelle case di tutto il mondo, avrebbero potuto funzionare apparecchi a "moto perpetuo" con energia propria... e ci pregava di mandare i disegni all'Alitalia e di parlarne col direttore che in quel tempo era il Dr. Paolo Biticchi, il quale poteva poi trasmettere l'importante scoperta alla Direzione Generale in Italia.

Le idee erano, e forse ancora oggi sono ottime, ma bisognava sottoporle agli esperti che in quel tempo non avevano una tecnica cosi' avanzata come quella di oggi.

Un inventore che pero' ebbe fortuna allora in Australia fu Mr. SARIC, Jugoslavo, che brevetto' un nuovo motore per le automobili e che ora viene prodotto in serie dandogli in cambio soddisfazioni e milioni.

Purtroppo le idee di Bernes andavano al di sopra di un semplice motore d'auto che funziona pur sempre a carburante, lui asseriva che il suo motore non aveva bisogno neppure di quello (possiamo immaginare lo "Shock" delle industrie petrolifere).

Le copie del "moto perpetuo" Lena le consegno', per visione all'Alitalia, ma purtroppo l'attesa di una risposta affermativa e' stata vana.



ETTORE LEONARDO BERNES

Nel 1978 Ettore Leonardo Bernes parti' per il viaggio senza ritorno, portando con se' il sogno di vedere realizzate le sue invenzioni. Chissa', forse in quest'epoca di scoperte ultramoderne ed extraterrene, qualcuno potra' rispolverare il sogno del "moto perpetuo" di Bernes, per ora possiamo solo dire alla vedova Bernes, Raffaella, ed ai tre figli di essere orgogliosi dei sogni e del genio, anche se incompreso, del loro caro.

Anche se Lena non ha potuto compiere il miracolo di far realizzare il "moto perpetuo" del simpatico e geniale Ettore Bernes, puo' sempre ricordarlo ai suoi familiari, parenti ed amici con le parole che spesso diceva: "l'Universo, da secoli va avanti da solo, perche' un motore non potrebbe alimentarsi con moto suo proprio?"-

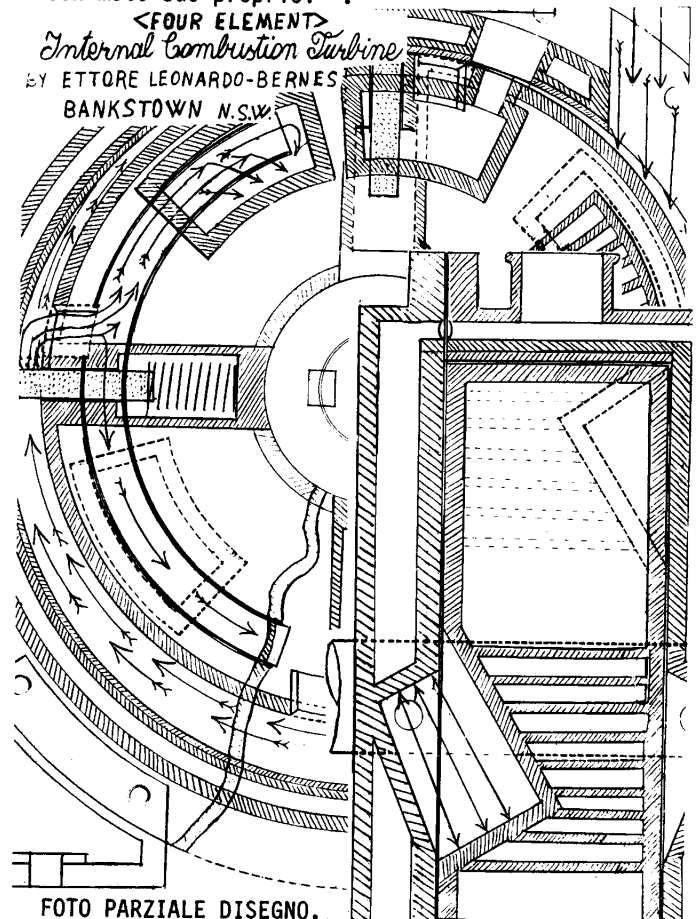


FOTO PARZIALE DISEGNO.

Infine per la ricerca di una futura moglie, le lettere giunte a Lena non si possono contare; molte erano anche commoventi, perché la solitudine pesava più che ad ogni altro, ma per circostanze particolari o poco chiare non era assolutamente possibile prendere in considerazione; per qualcuno però è stata fatta un'eccezione.

Molte sono state le amiche che chiedevano il miracolo di poter adottare un figlio (vedi nelle storie umane).

Come il lettore può constatare casi e richieste possibili ed impossibili ne capitavano tutti i giorni ed è veramente un peccato non poterle menzionare tutte poiché potrebbero formare un mosaico di quadretti umani interessanti, commoventi ed anche ameni che potrebbero essere di esempio anche ai giorni nostri (1987), anche se il mondo è molto cambiato.

Certamente chi ne ha beneficiato, ancora oggi si sentirà legato da sentimento di affetto e di gratitudine verso Lena, avendoli aiutati a compiere il miracolo della loro esistenza e necessità, per gli altri invece, per i quali è stato impossibile, ugualmente sappiano che Lena ci ha messo il cuore!

Il trafiletto qui sotto riportato è quello di un ascoltatore di Adelaide, per il quale Lena era andata anche a Canberra al fine di risolvere la pratica di emigrazione del figlio sordomuto.

## IMMIGRAZIONE: PRATICHE DIFFICILI

"Certamente si ricorderà di me. Sono quel tale che tempo fa ha chiesto il suo aiuto per sollecitare l'arrivo di mio figlio sordomuto, per la cui pratica lei si è allora recata a Canberra. Ora ritorno a lei perché mio figlio, ormai sposato e padre, si sta disperando per poterci raggiungere qui dato che in Italia non c'è più nessuno dopo la morte della mamma avvenuta alcuni mesi fa". Pasquale S. (S.A.)

Ricordo benissimo il suo caso che ero riuscita a sbrigare favorevolmente a Canberra, dove mi ero recata appositamente. Allora avevo ottenuto che il suo figliolo potesse venire in Australia, ma solo, prima cioè di sposarsi. Era stata una concessione eccezionale, ma la condizione doveva essere rispettata. Allora mi premurai di suggerirle di far venire il suo

figliolo, che in un secondo tempo, avrebbe potuto richiamare la ragazza.

Alla mia lettera, lei allora non rispose neppure, ritenendosi in diritto di lasciare che suo figlio seguisse l'impulso del cuore e così il mio viaggio a Canberra e la mia particolare petizione a quegli uffici furono completamente vani.

Ora la pratica si riapre, ma c'è un ostacolo non indifferente da sormontare. Cosa possa fare ora? Ritornare a Canberra? Per sentirmi rispondere: "perché l'interessato non ha accettato di venire quando avevamo concesso un visto particolare?".

Le consiglio di esporre il suo caso al ministro dell'Immigrazione facendogli presente che già una volta le era stato concesso l'ingresso in via eccezionale per il figlio sordomuto.

Che dire poi della lettera della Signora Antonietta L...da Wollongong, che supplicava Lena di pagarle il viaggio per tornare in Italia, dove suo figlio minacciava di uccidersi se lei non fosse ritornata.....

La lettera continua:...sono disperata e mi vergogno della mia disperazione, della mia povertà. Se non fosse per questa creatura che mi tiene legata avrei posto fine a questo mio calvario, molto tempo prima.....

Chiude l'ultima parte di questo breve capitolo, la lettera riportata da Settegiorni e trovata fra i ricordi del Cav. Franco Battistessa.

## Italiani che hanno nostalgia dell'Australia

La signora Lena ci manda questa interessante lettera di una sua ascoltatrice che volentieri pubblichiamo:

Gentilissima signora Lena,

La prego scusarmi se mi permetto scriverle, ma lo faccio sicura che le giungerà ugualmente gradita anche se non mi conosce, mentre io ricordo il dolce suono della sua voce, per averla ascoltata sempre alla Radio in Sydney, perché assieme a mio marito ed ai miei due bambini vi abbiamo trascorso 18 mesi e con entusiasmo leggevo pure le sue sagge risposte sul giornale, e mi pento di non essere venuta da lei, perché sono sicura che se lo avessi fatto, oggi non mi troverei nelle condizioni che sono.

Spero poter essere chiara, perché purtroppo non sono brava nello scrivere, le faccio un piccolo quadro della mia vita, così presentarmi un po'. Sono nata in Sicilia nel '20, a 6 anni con i miei genitori e sorelle andammo in Asmara (Eritrea) papà era pasticciere, la nostra vita non era ricca, ma non ci mancava nulla, nel '42 mi sono sposata con vero amore con mio cugino, e nel '54 siamo andati in Aden, anche qui ci siamo trovati molto bene fino al '62, quando la sorella di mio marito ci convinse di raggiungerli in Australia. Purtroppo da qui comincio la nostra odissea, perché io ero contraria a lasciare Aden, perché il lavoro non ci mancava, mio marito aveva in gestione un negozio da barbiere a Little Aden ed io da parrucchiera, avevamo una bella casa con l'aria condizionata in tutte le stanze. Ci convinse purtroppo la lontananza del nostro figlio perché per la scuola eravamo costretti a tenerlo in collegio ad Asmara. Così venimmo in Australia. Ma io mi sentivo sperduta in un paese estraneo e ad accrescere il mio pentimento di essere venuta fu anche il negozio che avevamo comperato a Beverly Hills che non andava e tante altre cose che mi facevano odiare Sydney. Così convinsi mio marito a venire in Italia, perché io ero venuta nel '60 ed avevo visto che tutti vestivano bene ed avevano delle belle cose, ma non sapevo che vanno avanti a forza di cambiali.

Ma quale sbaglio grande ho fatto signora Lena, non so più a qual santo votarmi, perché vedo che mentre io odiavo Sydney (mentre col tempo ci saremmo sistemati) mio marito odia l'Italia, ma con giusta ragione. L'Italia è bella, ma per holiday, ma per viverci non si riesce ad andare avanti, non ci sono soldi che bastano, la vita è cara e aumenta tutti i giorni. Vedo che mio marito soffre assai, perché eravamo abituati a tutt'altra vita. Signora Lena faccio appello al suo cuore di mamma, alla sua bontà e comprensione, ci aiuti a tornare, ma faccia presto, perché questa mia responsabilità mi aumenta sempre più mi sento tanto demoralizzata e avvilita e non poter fare niente per cambiare questa situazione.

Lettera firmata

# SI SONO FATTI DAL NULLA

**Dalla rubrica radiofonica della Radio italiana.**

*La Rai, Radio-Televisione Italiana, come già scritto e dimostrato, ha iniziato la collaborazione con i programmi radio di Mamma Lena fin dal 1967, inviandoci su nastri magnetici, le registrazioni di fatti, notizie, rubriche scientifiche, di medicina, di attualità, di moda ecc. che noi, dopo aver ascoltato e selezionato, mettevamo in onda durante le nostre trasmissioni.*

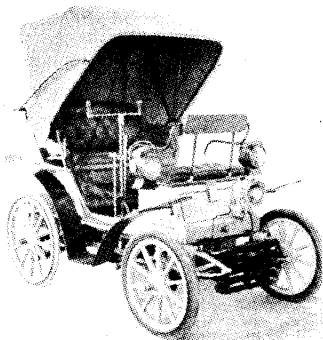
*Fra le diverse rubriche, una fra le più interessanti, ha colpito la mia attenzione, quella dal titolo: "GLI ITALIANI CHE SI SONO FATTI DAL NULLA", sia in Patria che nel mondo.*

*I cronisti della Rai, con essa, ci descrivevano la storia di un personaggio, che, partito dal nulla o con poco, era riuscito ad affermarsi, arrivando all'apice di una conquista alla quale, forse, mai nessuno avrebbe immaginato di poter giungere. Veniva spontaneo quindi ed era logico che anche noi, qui in Australia, facessimo altrettanto con i nostri personaggi italo-australiani, che meritavano interesse ed ammirazione, perciò prima si dava risalto al personaggio presentatoci dalla Rai seguito poi dal nostro il cui profilo veniva tracciato sulle informazioni e dalla storia del personaggio scelto.*

*Se l'Italia presentava con orgoglio i suoi: AGNELLI-BERETTA-PIRELLI-BORGHI-FAZIO, noi in Australia abbiamo i "nostri", altrettanto famosi ed affermati come: ABIGNANO-ANTICO-BELGIORNO-SALTERI-ANSETTI-VALMORBIDA-CANTARELLA-PACIULLO-OLIVIERI-CALABRO'-BORSARI-ZACCARIOTTO tanto per citarne alcuni che potrebbero benissimo essere affiancati a quelli menzionati dalla Radio italiana.*

*Una rubrica, come ho detto, molto interessante, quella: "SI SONO FATTI DAL NULLA", perché da essa, molti altri italiani avrebbero potuto trarne esempio e lo stimolo per superare con il loro lavoro e con le immane difficoltà di lingua e di ambiente il primo inserimento in questo nuovo Paese.*

*Ecco alcuni dei personaggi presentati dalla radio italiana nei programmi di Mamma Lena:*



#### **GIOVANNI AGNELLI:**

Il padre dell'industria dell'automobile FIAT. Il 1° luglio 1899 e' una data storica per l'automobile italiana: nasce infatti quel giorno la "Fabbrica Italiana Automobili Torino" per iniziativa di un gruppo di amici. Del gruppo, Agnelli e' il meno noto, il meno ricco e il meno "self-made man". Ma ne diventa ugualmente il capo, prendendo in mano le redini dell'azienda, destinata ad un grande futuro. Anche se non e' un tecnico, capisce benissimo quello che l'industria dell'automobile puo' diventare per l'umanita' e getta sapientemente le basi per il suo sviluppo.

#### **SAM RESIL:**

Il costruttore siciliano dei grattacieli di Orleans, il ragazzo che fino all'eta' di 14 anni, vendeva cocomeri a Cantessa Intellina (Sicilia).

#### **LUISA SPAGNOLI:**

Che lancio' a Perugia l'industria dolciaria "Perugina".

#### **GIOVANNI POFFERI:**

Di Prato, con 20 lire comincio' a comprare stracci, che trasformava in materassi. Oggi ha 2000 operai e 2 stabilimenti.

#### **CARLO AZZI:**

Di Napoli. Quando gli mori' il padre, aveva 16 anni; trovo' lavoro in un' officina vetraria e creo' in seguito i vetri infrangibili FLEXIGLASS.

#### **ADELMO LOMBARDINI:**

Di Milano. A 13 anni va a lavorare in un'officina. Parti' da zero e creo' la fabbrica ITALIANA MOTORI: Aratro con motore e zappa con motore.

#### **ERNESTO FAZIO:**

Di Genova. Suo padre voleva che diventasse pasticciere. Invece divento' un "Armatore" con una flotta di navi di 550 mila tonnellate.

#### **CARLO FORTE:**

Di Monforte nella Ciociaria. Giovanetto ando' in Inghilterra e diede inizio ai ristoranti "SELF SERVICE". Oggi e' proprietario di oltre 260 Ristoranti-Hotels con 16 mila dipendenti. Comincio' nel 1935.

#### **GIOVANNI BORGHI:**

Milanese. Imparo' il mestiere di meccanico nella officina del padre, ma intui' la possibilita' di una grande richiesta di frigoriferi ed elettrodomestici ed a Comerio inizio' con una piccola officina. Oggi e' una delle industrie di elettrodomestici piu' grande d'Europa con un fatturato di miliardi all'anno.

#### **ANGELA MARIA**

#### **MIGLIAVACCA:**

La chiamano la Signora CAMPARI, perche' alla morte del marito eredito' una piccola distilleria che lei trasformo' in una azienda di fama mondiale. Anche lei e' Cavaliere del lavoro.

#### **ALFONSO SADA:**

Cognome che probabilmente nessuno conosce, ma se diciamo "SIMMENTHAL" tutti sanno di cosa si tratta, infatti e' lui che dal nulla ha creato l'industria della carne in scatola.

#### **PIETRO BERETTA:**

Di Brescia. A poco a poco ha creato l'industria d'armi piu' prestigiosa del mondo.

#### **ANTONIO GIANETTI:**

Il barbiere di Avellino-emigrato negli Stati Uniti: a Massachusetts, lancio' la moda del taglio all'italiana e divenne tanto popolare che anche la rivista americana LIFE gli dedico' due servizi speciali.

#### **GIOVANNI BATTISTA**

#### **PIRELLI:**

Da giovane fu un "Garibaldino". Con grande volonta' si laureo' in ingegneria e creo' l'industria della gomma. Ora conosciuto in tutto il mondo.

#### **CARLO RODRIGUEZ:**

Di Messina, anche lui venuto dal nulla. E' il precursore dell'industria dell'Aliscafo. Alcuni suoi aliscafi li possiamo ammirare anche in Australia perche' fanno servizio nella baia di Sydney.

#### **GIOVANNI BONDRINI:**

Genovese. Con grandi sacrifici, ma tanta buona volonta' riuscì a laurearsi in ingegneria. E' uno dei fondatori delle officine meccaniche BONDRINI PARODI. All'inizio del secolo, da Foggia, va a Bari per lavoro; il treno si ferma e vede migliaia di persone in attesa del vagone cisterna porta acqua; e' lui, che da quel momento lottera' perche' in Puglia venga costruito l'acquedotto Pugliese. Se oggi molti paesi della zona hanno l'acqua lo devono a Giovanni Bondrini.

#### **PIETRO GARIS:**

Il contadinello che ebbe l'idea di sfruttare le piante del Pioppo, del castagno selvatico ecc.. Nel 1949 a Vinovo, in Piemonte, inizia una fabbrica di "compensati". In pochi anni le fabbriche diventano 5; vi lavorano piu' di 1000 operai. Ha anche le sue pintagioni di pioppi.

Mi fermo qui! Questi e molti altri personaggi sono stati presentati nei programmi di Mamma Lena ed a questi hanno fatto seguito molti altri nomi di personaggi Italo-australiani che si sono fatti dal nulla qui in questo Paese.

*Ed ora vi presentiamo, in breve, alcuni nomi di personaggi italo-australiani, il cui profilo biografico, e' stato messo in risalto, con 15 minuti di programma, che veniva annunciato col suono delle "Fanfare" dei Bersaglieri. Seguiva poi la descrizione della cittadina di provenienza, gli anni dell'infanzia, dell'arrivo in Australia, dei vari lavori, della famiglia ecc. fino al successo; brevi romanzi, in verita', alcuni dei quali, sono pubblicati per esteso nelle pagine seguenti.*

*Vi presento ora alcuni profili dei nostri personaggi in forma riassuntiva:*

#### **BAGGIO CAMILLO:**

Nato a Gaierine (Provincia di Treviso) circa 40 anni fa. E' giunto in Australia da oltre 20 anni, e' sposato con Maria da 10 anni ed ha 2 figlie: SARA e LAURA. E' un uomo d'affari e si e' affermato nel campo elettronico. Gli australiani lo chiamano familiarmente "CAM". E' presidente dell'associazione "Trevisani nel mondo".

#### **BUDA CARMELO:**

(Programma del 16/8/81). Proprietario di una fabbrica di mobili a Kingsgrove. Nato ad Oppido Mamertino nel 1925, e' venuto in Australia nel 1950. Di animo sensibile e generoso, ci e' stato vicino col suo aiuto durante la costruzione dell'asilo di Sorella Radio a Fairfield. Sposato con Maria; ha tre figli: Maria, Caterina e Denis.

#### **DE SANTI FABIANO E**

#### **FAUSTO (Fratelli):**

(Programma del 5/7/1981). Costruttori edili, nati a Capri-Veronese, in Australia dal 1951.

Fausto, sposato con Fiorella ha due figlie: Alessandra e Daniela.

Fabiano, sposato con Anna Maria, ha anche due figlie: Deborah e Monica.

#### **MELOGRANA RAIMONDO:**

(Programma del 2/5/1982). Uomo d'affari, nato a Francavilla (Chieti). Giunto in Australia nel 1960.

E' molto noto nel campo automobilistico, dirige infatti una nota carrozzeria per auto a Hornsby (N.S.W.) E' agente della casa automobilistica "Alfa Romeo". E' sposato con Emilia ed i figli sono: Marcello-Morena e Patrizia.



**ANASTASI ANGELO:**  
(Programma del 14/11/82).  
Noto agente di viaggi in Sydney. Nato a Riposto nel 1928, venuto in Australia con la M/N Ravello nel 1951. Sposato con Alda Solari, ha tre figli: Lino, Rosanna ed Emma.

**BRESCIA ANTONIO:**  
(Programma dell'1/11/81).  
Uomo d'affari e commercio a Cabramatta. Nato a Maida (Catanzaro). Venuto in Australia all'età di 22 anni, nel 1952. Sposato con Giuditta, ha 5 figli: Joe, Vittorio, Bruno, Moreno ed Adriana.

**BADALATI ROCCO:**  
(Programma del 14/1/82).  
Presidente Associazione Adrano. Nato ad Adrano nel 1914, venuto in Australia nel 1952. Sposato con Agatina, ha tre figli: Carmela Tina e Vincenzo.



**MARRONE ADAMO:**  
(Programma del 9/10/79).  
Sarto di classe ad Haberfield. Nato a Teramo 1935, venuto in Australia nel 1951. Sposato con Teresa Scotto, ha due figli: Marco e Jacqueline.

**DI GIANNI ATTILIO:**  
(Programma del 5/9/1981).  
Nato a Lerna dei Peligni, ai piedi de La Maiella. Nel 1954, all'età di 23 anni, parte per l'Australia con la M/N Sydney. "Business Man", conduce con successo le sue aziende a Stanmore. Anche lui è stato vicino ai problemi di Mamma Lena, specialmente durante la costruzione dell'Asilo di Sorella Radio a Fairfield; è sposato con Anna Marzi, ha 3 figlie: Roberta-Gloria e Silvia.

**DURIA ANGELO:**  
(Programma del 4/7/1982).  
Poliedrico uomo d'affari e sempre pronto ad aiutare nelle manifestazioni sociali. Angelo è nato a Codroipo, (Udine). A 26 anni decide l'avventura australiana. Sposato con Ivana, ha due figlie: Lidia e Laura.



**FRAGIACO Dott. GIANNI:**  
(Programma del 7/12/1982).  
Direttore d'azienda, è un personaggio molto noto e popolare sia nella comunità italiana che in quelle di altre nazioni. Nato a Trieste, è in Australia dal 1966. È tutt'ora Direttore aziendale e per anni presidente della Camera di Commercio Italo-Australiana in Sydney.

**CARDINALE ANTONIO:**  
(Programma del 29/8/81).  
Uomo d'affari a Marayong. Nato a Librizzi (Messina) 73 anni fa, in Australia dal 1953. Moglie Carmela ha due figli: Paolo e Vittorio.

**DELLA CIOPPA MARIO:**  
(Programma del 12/7/81).  
Uomo d'affari, molto popolare specialmente a Fairfield. Nato a Rosciano (Pescara), arrivato in Australia nel 1950 all'età di 28 anni. Moglie Antonietta e 4 figli: Dante-Denny-Vince e Harry (gemelli).



**CAVALLARO CARLO:**  
(Programma del 31/5/81).  
Uomo d'affari e per alcuni anni Presidente dell'Italo-Australian Club. Nato ad Agira, aveva 14 anni quando nel 1956 con la famiglia arrivò in Australia, la moglie Carmela e le figlie Antonietta e Maria Grazia.

**CONTI JOHN — ISMAIL EL CABAILI:**  
(Programma del 19/12/1982)  
Valente fotografo. Ha il suo studio (PHOTO JOLLY STUDIO) a Petersham. Nonostante il suo nome arabo, John è nato a Roma nel 1933, è in Australia dal 1970. La moglie Marisa è una sua capace collaboratrice ed ottima mamma di tre figli: Kerin-Gianil e Kamal, anche loro esperti nel ramo fotografie che spesso sostituiscono il papà nelle varie funzioni sociali.



**FIN GIUSEPPE:**  
(Programma del 18/9/1979).  
Costruttore edile. È nato a Noventa 55 anni fa ed è in Australia dal 1956. Nel 1958 ha sposato Patrizia di origine scozzese, ma che parla correttamente l'italiano ed il dialetto veneto. Patrizia dirige il coro musicale italiano, Giuseppe fa anche parte del coro, ma è pure coinvolto in parecchie Associazioni sociali. È presidente dell'Associazione di San Francesco a Leichhardt e delle scuole d'italiano del Co-As-It. È stato insignito con un'orifinanza dal Governo australiano.

La moglie Patrizia nel 1970, durante una nostra manifestazione, al Marconi Club di Boscley Park è stata eletta "mamma dell'anno". Hanno 8 figli, educati e cresciuti all'italiana.

**ZANARDO NAT:**  
(Programma del 28/8/1979).  
-Uomo d'affari. È nato a Gaiarine (Treviso). Con i genitori è giunto in Australia all'età di 12 anni. Oltre agli affari, coopera con le Associazioni Sociali ed ha fatto parte dei membri attivi per la costruzione del Villaggio degli Scablabrini ad Austral. Ha sposato Gina Rodriguez. Ha due figlie: Rosanna ed Elena.

**FIORENTINO BRUNO:**  
(Programma del 25/8/1982).  
Dirigente d'azienda, proveniente da Alessandria d'Egitto, nato da genitori italiani, nel 1940. Ha studiato a Londra, dove ha sposato Edith, anche di origine italiana. È giunto in Australia nel 1970 all'età di 32 anni. È direttore del pastificio italiano "VETTA" che è stato ideato e creato dal pioniere italiano Vic Fiorelli. I figli sono Marco e Laura.



**JELICH VALERIO:**  
(Programma del 23/8/1979).  
Direttore d'azienda, nato a Zara (Dalmazia) 61 anni fa. Nel 1950 partì per l'Australia con una nave americana. Nel 1952 fonda l'Associazione "Julia" con Igilio Matich Severi (pittore molto noto). Nel 1956 si sposa con Ines. Ha tre figli: Silvano-Sonia ed Harold. È presidente del Diadora Club.

**LABBOZZETTA FRANCO:**  
(Programma del 4/10/1981).  
Uomo d'affari, nato a Sinopoli (Reggio Calabria). È giunto in Australia nel 1955, all'età di 17 anni. Nel 1963, ad Adelaide si sposa con Maria Adami. È il matrimonio dell'anno con circa 3000 (tremila) invitati. Ha sempre partecipato alla vita sociale e sportiva del Club Marconi. Dirige una agenzia viaggi. È fratello di Tony Labbozzetta presidente del Marconi Club.



**SONEGO BERNARDINO:**  
(Programma del 13/9/1981).  
-Manager, capace direttore d'azienda, conosciuto come "BEN". Nato a Colle Umberto Veneto, vicino a Treviso. Giunto in Australia nel 1949 all'età di un anno. È stato Presidente del Veneto Club.

**PAGANO GIUSEPPE:**

(Programma del 17/10/1982).  
-Da anni direttore dell'Italo Australian Club, uno dei primi ritrovi per italiani in Sydney che Pagano dirige da 30 anni. E' nato a Linguaglossa (Catania) circa 70 anni fa. Giunto in Australia nel 1953. Ha sposato l'australiana Anna.

**RAPATTONI PASQUALE:**

(Programma del 23/8/1981).  
-Uomo d'affari molto noto a Fairfield. Nato a Cepagatti (Pescara).- Arrivato in Australia nel 1955 all'eta' di 20 anni. Nel 1965 sposa Olga Maria che gli da' due figli: Lisa e Dennis.

**CHIAPPINI LUCIANO:**

(Programma del 24/4/83).  
Direttore dell'azienda SPEEDIMPEX in Sydney. Nato a Roma. Venuto in Australia all'eta' di 33 anni. La moglie Anna e' australiana, hanno due figli: Lucia e Daniele.

**DE ROMANIS GIOVANNI:**

(Programma del 6/6/1981).  
Uomo d'affari molto conosciuto. Ha il suo popolare negozio ad Haberfield (Sydney). Nato a Velletri 50 anni fa, e' venuto in Australia nel 1970. Moglie Wanda. Figli: Augusto, Paola ed Emanuela.

**CAMMARERI VINCENZO:**

(Programma del 9/8/79).  
Noto uomo d'affari nel campo viaggi a Leichhardt. Prende parte a molte manifestazioni sociali. Nato a Melicucca' (Reggio Calabria), arrivato a Sydney nel 1950, non ancora vent'enne. Nominato Cavaliere dal Governo italiano. Sposato con Giuseppina.

**BORTOLIN GINA:**

(Programma dell' 11/9/1979).  
Donna ingegnosa e molto attiva che oltre alla famiglia, dedica la maggior parte del suo tempo al commercio, curando il suo ben fornito negozio di indumenti per bambini a Leichhardt. Gina e' nata a Spadafora (Messina) nel 1946. All'eta' di 7 anni, arrivo' in Australia coi genitori. Il marito e' proveniente da Pordenone. E' mamma affettuosa di due bei e bravi figlioli: CATERINA e PETER. Caterina, nata cantante, fin da bambina, si esibisce sui palcoscenici dei vari clubs sia italiani che australiani.

Gina trova il tempo anche per le manifestazioni sociali, infatti e' membro attivo del Comitato di Sorella Radio e dell'Apia Club, per il quale svolge la funzione di presidente del Comitato femminile.

**TOTARO PAOLO:**

(Programma del 28/6/1981).  
-Giovane di grandi capacita' organizzative. -Nato a Napoli, si e' laureato in legge ed appassionato di musica, ha studiato in Conservatorio, diplomandosi in pianoforte. Giunto in Australia come dirigente della Fiat a Silverwater (Sydney), passa poi a Commissario degli Affari Etnici per il N.S.W. E' in Australia dal 1963 Sposato con Mariella, ha due figli: Paola nata in Italia e Riccardo nato in Australia.

**CIUFFONCINI NANDO, il Bersagliere:**

(Programma del 27/2/83).  
Uomo d'affari, nato a Roma. Venuto a Sydney nel 1970 all'eta' di 37 anni con la moglie Domizia, ha tre figli: Sandra, Susy e Roberto.

**SPADA GIOVANNI:**

(Programma del 14/6/1981).  
Uomo d'affari a Blacktown, conosciuto come Mr Modena. Nato a Burgos (Sassari-Sardegna) Dotato di grande volonta' e tenacia grandi, doti del popolo sardo. Nel 1952 giunse in Australia. Aveva solo 23 anni. Sposato con Antonia i figli sono: Antonio e Francesca.

**SBISA' GIANFRANCO:**

(Programma dell' 11/10/1981).  
-Uomo d'affari ed appassionato sportivo e' stato un valido arbitro del gioco del calcio ed allenatore. Nato a Pola, aveva 14 anni, quando con la sua famiglia arrivo' in Australia nel 1949. Ha sposato Carol ed ha due figli: Nadia e Giovanni.-

**KERNOT FEDERICO:**

(Programma del 29/5/1983).  
-Abile Direttore d'azienda: **Alitalia e Cit.** Nato a Roma 45 anni fa, a 24 anni si e' laureato-Sin dal suo arrivo in Australia, ha dimostrato grandi capacita' organizzative. Sposato con Maria, ha tre figli: Federica-Alessia e Williams.

**MANISCALCO PETER:**

(Programma del 6/11/1979).  
Uomo d'affari. -Nato a Poggioreale (Sicilia) 40 anni fa. Venne in Australia nel 1960. Sposatosi nel 1974 con Maria Giovanna, ha una bambina di nome Deborah.

**SOMMA UMBERTO:**

(Programma del 27/9/1981).  
Popolare uomo d'affari a Murrumbidgee, dove ha una delle piu' quotate aziende di formaggi. -Nato a Napoli, giunse in Australia nel 1956. Ha sposato Teresa ed ha due figli: Giuseppe e Massimiliano.

**ORLANDO GIOVANNI:**

(Programma del 7/2/1982).  
-Capace uomo d'affari, molto noto nella zona di Cabramatta. -Nato a Faro Superiore (Messina).- E' arrivato in Australia all'eta' di 9 anni-Sposato con Concetta, ha due figli: Rocco e Domenica.

**MEZZAPICA ANGELO:**

(Programma del 4/9/1979). -E' un pioniere dell'industria dolciaria, stile italiano, in Australia.- Nato a Cannetto Lipari (Isole Eolie) E' arrivato in Australia il 3 Settembre del 1949 con la moglie e la figlia Beatrice. E' stato un sostenitore dei programmi radio di Mamma Lena sin dagli inizi.

**FUDA MARIO:**

Industriale nato a Grotterie (Reggio Calabria) Giunto in Australia nel 1967 all'eta' di 25 anni. Sposato con Marianna; ha 2 figli: Mimmo che all'Universita' studia ingegneria e Claudio anche lui ancora studente. Mario fa parte di molti comitati sociali.

**GAMBACCINI AMEDEO:**

(Programma del 19/9/1982).  
Uomo d'affari, conosciuto come "MR.PISA". Nato a Novecchio (Pisa). A 22 anni decide di venire in Australia e nel 1957 parte con la M/N Roma. Nel 1960 a Cairns (Qld), sposa Rutina che gli da' tre figli: Diana-Fausto e Cindy.

**GEMO GINO:**

(Programma del 19/7/1981).  
Uomo d'affari, nato a Castello Umberto (Vicenza). E' in Australia dal 1941-ex prigioniero di guerra in Australia. Sposato con Pierina, ha 2 figlie: Wanda ed Iole.



# LAMBERTO FURLAN

— Il tenore italiano piu' amato d'Australia!

(Dal programma radio dell' 11 Febb. 1981)

Lamberto Furlan e' un personaggio molto conosciuto ed amato, forse piu' dagli australiani che dagli italiani; e' un tenore di grande prestigio e da anni durante la stagione dell'opera figura sui cartelloni dell'Opera House in Sydney.

Lamberto Furlan e' nato ad Anguillara Veneta in provincia di Padova. Fin da ragazzo, anche mentre frequentava le scuole elementari, Lamberto si sentiva portato al bel canto dell'opera, ma ad Anguillara non c'erano insegnanti capaci ad educare la sua voce per un cosi' difficile campo artistico, cosi' il nostro giovane, appena se ne presentava l'occasione, camminava per chilometri e chilometri per poter assistere alla presentazione di un'opera lirica. Aveva nel frattempo imparato a memoria le piu' belle romanze delle opere piu' note, ma le "ARIE" piu' famose, rimanevano li', dentro di lui e ne godevano i pochi amici ed i molti uccelletti delle campagne vicine che cinguettavano, quasi a fargli da accompagnamento.

Proprio quando la speranza stava per morire... Lamberto, venne informato che una compagnia d'arte varia, era in procinto di partire per l'Australia, dove erano stati organizzati alcuni spettacoli per i tagliatori di canne da zucchero nel Queensland. Lamberto Furlan che aveva allora 23 anni, fece fuoco e fiamme per partire con quella compagnia e, nel 1962, Lamberto puo', finalmente cantare ed essere applaudito dal pubblico, anche se e' un pubblico di gente semplice, ma dall'animo sensibile.

A Brisbane, durante uno spettacolo, conosce la soprano australiana Beryl Simpson, anche lei appassionata ed amante del bel canto italiano in particolare delle opere.

Conoscersi, innamorarsi e sposarsi non fu necessario molto tempo, ma le difficolta' continuarono perche' anche allora, specialmente nel Queensland, i cantanti d'opera non erano molto richiesti e Lamberto fini' per diventare anche lui tagliatore di canna da zucchero. Che fatica!!! Furono mesi di pane e sudore, ma Beryl sognava con lui di poter un giorno andare a Roma e frequentare insieme l'Accademia di Santa Cecilia. Nel 1963 realizzarono il loro sogno ed eccoli a Roma.



1961 — 23 anni tagliatore di canna da zucchero ad Ayr in Northern Territory.

1958 — A 18 anni.



1961 — I primi concerti a Brisbane.



1962 — Concerto all'Hotel Alen di Townsville, Queensland.



12 Gennaio, corona il suo sogno d'amore con l'australiana Beryl, con loro il Sacerdote Luciano Rocchi.



Fu un bel sogno, ma realizzatosi solo a meta' perche' c'era ancora tanto cammino da percorrere ed immensi ostacoli da superare.

Per 6 lunghi anni Lamberto e Beryl (che parla e canta in perfetto italiano), studiarono senza tregua sotto la guida dell'abile professoressa Maria Teresa Pediconi che insegno' loro i segreti dell'interpretazione delle nostre meravigliose opere.

A Roma, per vivere e pagare le lezioni di canto, Lamberto, che parla quattro lingue, trovo' un posto come guida turistica e, mentre faceva da Cicerone ai turisti stranieri, trovo' il modo di partecipare ai concerti come interprete delle piu' note romanze non solo in Italia, ma anche in Francia ed in Germania e per ben tre volte anche a Londra.

Un passo avanti era stato fatto, ma l'aspirazione di Lamberto era e rimaneva quella di essere l'interprete di un'opera completa, non il cantante delle "Arie" piu' note.

L'occasione arrivo' nel 1968, quando al Teatro San Carlo di Napoli, il maestro Carlo Felice Cillario, per conto del Teatro dell'Opera di Sydney, provo' in audizione alcuni cantanti italiani. Lamberto Furlan e sua moglie Beryl, superarono la prova e vinsero un contratto di 4 anni, rinnovabili, per il Teatro di Sydney.

Finalmente avrebbero potuto tornare in Australia!

Lamberto e' un tenore intelligente e versatile; puo' cantare in 26 differenti ruoli, interpretare cioe': la Boheme, Madama Butterfly, Rigoletto, Cavalleria Rusticana, Nabucco, Manon Lescaut, e la Tosca, tanto per citare le piu' conosciute.

Da allora Lamberto Furlan ha cantato affiancato dalle piu' celebri soprano del mondo, inclusa la Sutherland.

Cosi' e' cominciata la vera vita artistica del tenace e, diciamo pure, testardo tenore italiano. I suoi sacrifici sono stati premiati da continui successi, come ad esempio quello ottenuto Sabato 6 Giugno 1981, all'Opera House di Sydney, quando, per celebrare il 25 esimo anniversario della formazione della Compagnia artistica del Teatro australiano e' stata messa in scena la Tosca di Puccini.

Al trionfo di questa splendida serata di Lamberto Furlan, hanno contribuito gli scenari e la regia, organizzati senza risparmio di denaro ed ai quali il nostro Tenore aveva contribuito con nuove idee.

Gioia, commozione, ed un'immensa soddisfazione, sono state le reazioni di Lamberto ai prolungati e scroscianti applausi ed alle critiche favorevoli apparse sulle prime pagine di molti giornali australiani per la magnifica riuscita dell'opera, sia dal punto di vista artistico, che dalla sceneggiatura e regia.

I giornalisti Australiani si sono interessati di lui mettendo in risalto la sua bravura e disinvoltura nel cambiare ruolo da un'opera all'altra, ma per lui la sua opera preferita, il suo cavallo di battaglia rimane la TOSCA.



-Io, e mia moglie Beryl, ci ha confidato Lamberto, siamo la terza coppia di sposi, cantanti d'opera nel mondo. Anche Beryl e' molto brava, conosciuta e richiesta come soprano, e con una punta di rammarico ha soggiunto: i giornali australiani mi hanno dato grande risalto parecchie volte, mentre i giornali italiani in Australia poco e mi dispiace, perche' in questo momento noi italiani diamo lustro al Teatro dell'opera di Sydney con la rappresentazione di opere italiane che mandano in visibilio il pubblico, che ci dimostra la sua simpatia con un "tutto esaurito" sempre!-



Lamberto e Beryl assieme nella Traviata.



Ed ecco Lamberto nella versione di tutti i giorni.

# CARLA ZAMPATTI

— La regina della moda australiana!

Alle 18.30 di Domenica 28 Dicembre 1980 nel nostro programma Radio, Mamma Lena presentava ai suoi ascoltatori la vita di due donne che hanno fatto storia. Una, LUISA SPAGNOLI ci veniva descritta dai radio Cronisti della Rai di Roma, l'altra, quella che interessava piu' da vicino le nostre donne in Australia era CARLA ZAMPATTI. Luisa Spagnoli si e' affermata nel campo dolciario: chi di voi non conosce i prodotti, i "Baci" al cioccolato PERUGINA? Bene! D'ora in poi mentre gusterete un . . . bacio Perugina, forse potrete pensare a Luisa Spagnoli, mentre se vedrete una donna ben vestita, magari con un ultimo modello di moda locale, penserete a CARLA ZAMPATTI, che si e' ormai affermata nel campo della moda e conosciuta in tutta l'Australia. Carla si e' fatta strada da sola, arrivando ad un successo straordinario.

Carla e' giunta in Australia coi suoi genitori all'eta' di 10 anni, proveniente da Lovero, in provincia di Sondrio. La loro prima destinazione fu BULLFINCH, una cittadina frequentata dai ricercatori di oro, poco distante da Perth, e dove Carla ha completato i suoi studi. Fin da bambina a Carla piaceva vestire con originalita' e con una certa eleganza, tanto che a 12 anni disegnava e cuciva i suoi abitini e quelli delle sue bambole; una passione che si e' coltivata costantemente anche quando non pensava di raggiungere il successo in un campo tanto vario e difficile.

Nel 1964, Carla venne a Sydney, ma subito appena giunta ha incominciato a disegnare ed a confezionare abiti femminili in campo artigianale che passava alle varie "Boutiques" della citta'. Si sposo' nel 1965.

-L'inizio e' stato molto duro, ha detto Carla, ma pian piano le richieste dei miei modelli, sono diventate piu' frequenti e numerose, e le donne hanno cominciato ad apprezzare l'originalita' e nello stesso tempo la semplicita' dei miei modelli; gli abiti con la mia firma piacciono alle donne perche' trovano un capo adatto alla loro personalita' e perche' hanno qualcosa di originale e tenue anche nei colori e perche' sono ben rifiniti.-

Il successo non si fece attendere molto, tanto che la giovane Carla fu costretta ad ingrandire il suo laboratorio e ad assumere altro personale ed organizzare una sala esposizione, aiutata in quel periodo anche dal marito, diventato suo partner . . . ma, come spesso succede, quando una cosa va bene, magari un'altra va male e nel 1970 il suo matrimonio falli' e Carla dovette continuare da sola, superando mille difficolta', ma piu' determinata che mai si disse: -O ce la faccio e vinco la mia battaglia da sola o . . . mi trovero' un altro lavoro.-

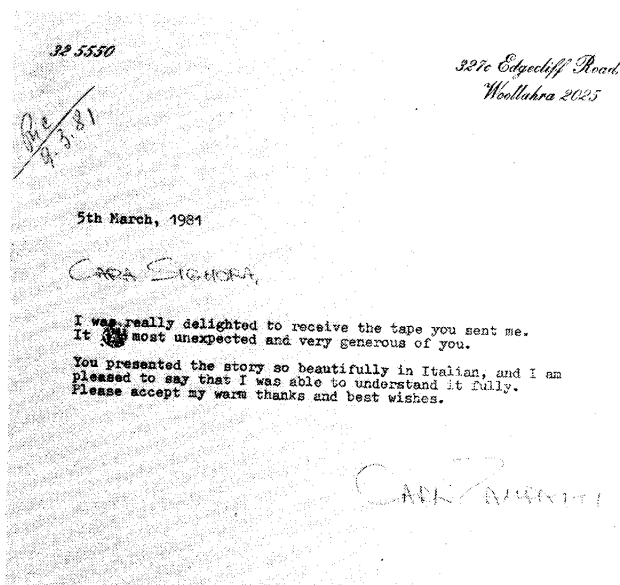
Carla Zampatti ha vinto! Ora ha una catena di negozi, boutiques in Sydney, Melbourne, Brisbane e Surfers Paradise con un centinaio di lavoranti che: disegnano, tagliano, cucciono sotto la sua costante e vigile sorveglianza ed i modelli firmati Zampatti vengono venduti in oltre 300 negozi sparsi in ogni parte d'Australia ed a Carla sono stati assegnati ben 6 premi: OSCAR della moda per i migliori modelli ideati nella sua Sartoria — Laboratorio come: "IL DAVID JONES AWARD" ed inoltre e' stata nominata "BUSINESS WOMAN OF THE YEAR" (la donna d'affari dell'anno).

Carla ha una volonta' ferrea, quando decide di fare qualcosa, fa i suoi piani, li studia, fa bene i suoi calcoli perche' non le piace tentare inutilmente. Non e' una donna avida di denaro, ma ama circondarsi di cose belle, avere vestiti di classe, magnifici oggetti d'arte e mobili originali.

Quando la compagnia aerea Qantas ha lanciato un concorso per disegnatori per le divise delle Hostess e degli



**CARLA ZAMPATTI**



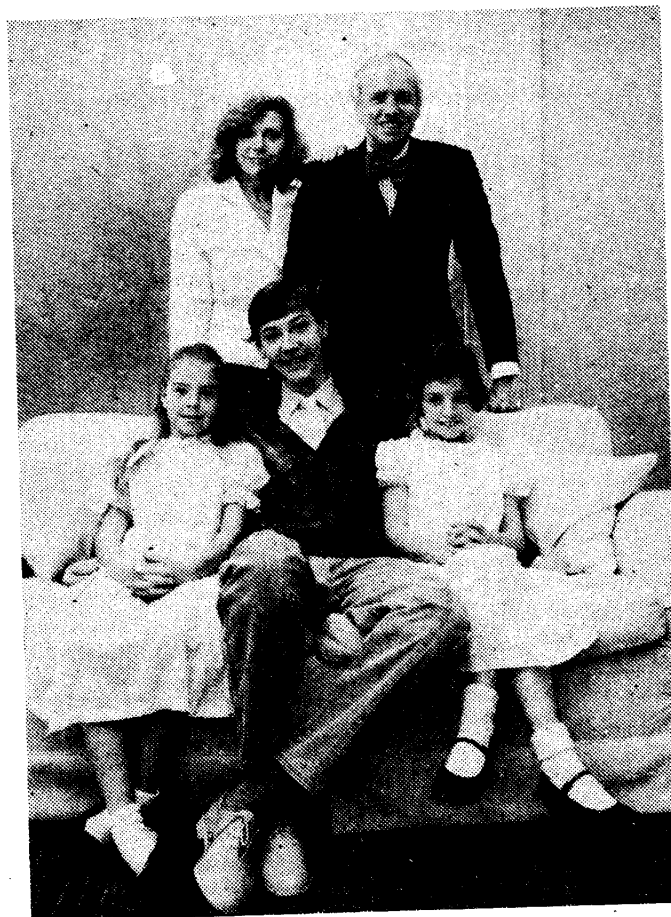
Stewards vi ha partecipato anche la Zampatti che arrivo' tra le finaliste: "Sydney designer Carla Zampatti was a finalist. The choice smacks of cultural cringe" she says "Australian designers are renewed for being exciting, modern, innovative and it seems ridiculous for Qantas to ignore that record" . . . (New Idea 7/9/1983) . . . La Qantas ha preferito un disegnatore di oltre oceano.

Carla e' sposata ora con l'avvocato J. Spender ed ha tre figli: ALESSANDRO nato dal suo primo matrimonio e 2 belle signorinette BIANCA ED ALLEGRA che hanno lo stesso "charme" della loro famosa mamma, mentre il marito e' deputato liberale al Parlamento australiano; marito e moglie hanno le stesse idee politiche e si comprendono sia nella vita familiare che in quella del lavoro ed a Carla non dispiace affatto di essere la moglie di un uomo politico che divide il suo tempo fra Sydney e Canberra.

Ancor oggi, ogni settimana, il nome di CARLA ZAMPATTI fa notizia su riviste e giornali australiani, perche' nel firmamento della moda, lei e' la "stella" che brilla di piu'.

Noi italiani, in Australia, le dovremmo essere grati per il suo carattere deciso; non ha mai cambiato il suo nome. Carla Zampatti e' arrivata in Australia e Carla Zampatti e' rimasta, dando alla sua popolarita' quel . . . "tocco" italiano che ci fa piacere e da' orgoglio alle due Nazioni!!

Questa e' la breve storia di questa affascinante, giovane signora italiana, arrivata al successo con la sua tenacia e la grande forza di volonta' che l'hanno aiutata a superare i momenti difficili che anche lei ha incontrato.



La famiglia SPENDERS a casa: CARLA E JOHN in piedi dietro BIANCA (sinistra) ALEXANDER ed ALLEGRA.

Ad una riunione della Camera di Commercio Italiana di Sydney.  
Carla Zampatti seconda da destra.



# NICOLA CERRONE

— Il principe dei gioiellieri in Australia!

E' la sera del 7 Agosto 1979, nel suo programma, Lena annuncia un personaggio speciale nella rubrica "SI SONO FATTI DAL NULLA" ed il personaggio di cui fara' brevemente la storia e' un giovane, timido, modesto, ma capace ideatore e forgiatore di magnifici gioielli. NICOLA CERRONE e' nato a Lanciano in provincia di Chieti nel 1949. Lanciano e' una cittadina con una storia antica e molte chiese artistiche, che sorge poco lontano dalle falde del massiccio della MAIELLA. I Romani la chiamavano Anx-anum; nel Medio Evo era famosa per le sue fiere, oggi ha fiorenti industrie chimiche, tipografiche, cotonifici e calzaturifici. Nicola la ricorda sempre con molta nostalgia, perche', a Lanciano ha passato la sua fanciullezza; ha frequentato le elementari ed e' cresciuto con quel senso artistico che gli e' rimasto nel sangue e che ha deciso del suo futuro.

Aveva 13 anni, quando coi genitori e tre fratelli e' emigrato in Australia, l'eta' in cui i doveri scolastici non sono ancora compiuti, percio' venne subito iscritto alle scuole australiane, ma comincio' subito anche a guadagnarsi quello che gli sarebbe servito in seguito, per frequentare un corso di apprendista gioielliere. Dopo scuola vendeva giornali e di tanto in tanto aiutava nei negozi di frutta e verdura o si prestava per qualsiasi altro lavoro che gli capitava.

All'eta' di 16 anni lascio' la scuola, per frequentare un corso di apprendistato come disegnatore e creatore di gioielli.

Raggiunta la maggiore eta', 21 anni, Nicola Cerrone, non si accontenta piu' di cio' che gli viene insegnato qui, desidera vedere ed apprendere come si svolge questo difficile lavoro in altre Nazioni. Raggranella i pochi risparmi e parte per la Germania, poi va in Spagna ed infine in Italia.

In pochi mesi accumula esperienze, nuove idee, e nuovi sistemi di lavorazione. -E' stato, dice Nicola, un "Working Holiday" che mi ha dato la possibilita' di scoprire ed imparare come operavano i gioiellieri in Europa. Il lavoro presso i gioiellieri tedeschi e spagnoli, le molte ore passate davanti alle vetrine, osservando ed ammirando tanti lavori di perfezione e fini cesellature italiane, mi hanno arricchito di idee, che, con appropriate modifiche ho poi realizzato qui in Australia. -

Su proposta del ministro on. Peter Cox

## N. Cerrone «Development Ambassador» dello Stato del New South Wales



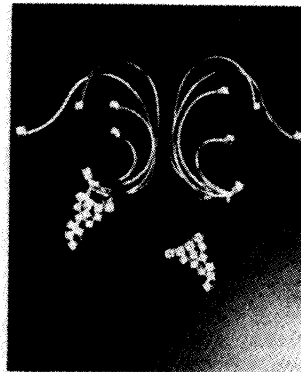
degli affari. » ha deciso di offrirgli la nomina onoraria di «Development Ambassador» dello Stato del New South Wales, per promuovere e condurre i contatti con gli uomini d'affari stranieri, in visita in Australia, interessati ad allacciare rapporti commerciali o d'investimento.

Un italiano che emerge «prepotentemente» in seno alla societa' australiana e sempre titolo d'orgoglio per l'intera nostra Comunita', meritava quindi conoscere oltre che l'orafa, di gia' nota fama, anche il personaggio «uomo». Ne e' scaturito un «identikit» quasi sorprendente per la sua grande carica umana.

So che e' difficile credermi - cosi' ha esordito Cerrone - ma desidero puntualizzare che la notorietà derivatami quale «creatore» di gioielli non mi soddisfa per i vantaggi economici che mi ha procurato ma soprattutto per l'intima soddisfazione che provo ogni qual volta il disegno e la realizzazione d'un mio «prezioso» si impongono all'ammirazione del pubblico. I critici dicono che il mio estro e lo stile nel disegnargli e uno dono ereditato da madre natura, cosi' come lo e' ogni altra forma



I primi anni in famiglia con la mamma in Italia.



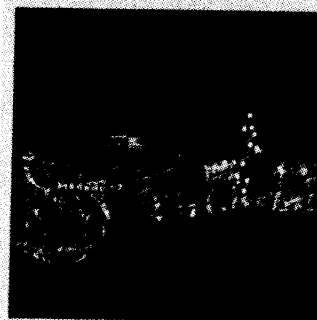
The winner in the Diamond Earrings for Women category: Nicola Cerrone's sculptured ear-shaped earrings. The lower part of the earring can be worn separately. The earrings feature 36 diamonds sprinkled over fine sculptured yellow gold.



The winner in the Diamond Jewellery for Women category: Betram Mueller's diamond chain necklace with 55 reversible diamonds. The earring comprises part of the set which won Nicola Cerrone first prize in the earring category. Leo Braun received a diploma of honour for the dress ring.

### NICOLA CERRONE

Nicola, un italiano de 28 años, proclama que se inició en la industria joyera por accidente. No sabiendo qué hacer después de terminar la escuela, a los 16 años, se presentó a una entrevista para ser aprendiz de joyero. A esta edad, según nos ha confesado, no creyó nunca que pudiera llegar a ser un buen profesional. De todas maneras, según sus confidencias, tomó una determinación y, a pesar de las constantes críticas de sus compañeros, Nicola persistió y empezó a realizar sus propios diseños.



3. «Raqueta y pelota de tenis». Este delicado broche, le hizo ganar a Nicola Cerrone el Primer Premio en la categoría «Juegos», en el concurso «Diamantes Hoy» de 1978. La raqueta muestra un soberbio trabajo de orfebre de oro amarillo de 18 quilates, mientras que un diamante de 0,40 quilates a modo de «pelota de tenis» queda suspendido en el aire.

Para completar su aprendizaje, regresó a Italia trabajando allí durante seis meses, y viajando luego por toda Europa, consiguiendo una experiencia personal en todas las facetas de esta industria.

En 1972, Cerrone, volvió a Australia y empezó a trabajar duro hasta conseguir llegar donde está actualmente. Hoy en día tiene su propio negocio «Cerrone Jewellery». Su tienda de Leichhardt refleja su ancestral estilo italiano y el gusto por las cosas bellas se ve en sus joyas.

Nicola ha ganado un buen número de premios del concurso «Diamantes Hoy», organizado por De Beers así como otros concursos locales.



I primi successi di Nicola; la stampa italiana — spagnola — australiana si interessa di lui.

Prima di far ritorno in Australia, Nicola Cerrone, va a rivedere anche la sua Lanciano, così riparte con il cuore e con la mente pieni di ricordi.

In Australia riprende con rinnovato entusiasmo e nuova esperienza il suo lavoro, che però non è tutto, perché ad un certo momento della vita, anche lui sente il bisogno di una famiglia sua. All'età di 25 anni, sposa la giovane e bella Carmela Monticciolo, di origine siciliana quindi unisce Abruzzo e Sicilia.

Sentimentalmente e professionalmente sistemato, Nicola disegna, cesella: anelli, bracciali, spille e monili di grande valore anche su ordinazione di altri grandi negozi non solo di Sydney, ma di molte altre città australiane.

Un particolare che merita di essere ricordato: Nel 1970, Lena si trovava in un negozio di Stanmore, quando venne avvicinata da un giovane, distinto e timido che le dice: — So che sta organizzando una festa per le sue opere di beneficenza, se vuole può mettere in lotteria questo mio modesto regalo. — E, nel porgerle una scatoletta soggiunge orgoglioso: — l'ho fatto io! — Quel giovane era Nicola Cerrone.

Era un prezioso anello che un nostro ascoltatore od ascoltatrice ancora oggi sono certo, porterà con orgoglio, perché vinto in un concorso radiofonico di quell'anno.

Un anno dopo il suo matrimonio, a soli 26 anni, Nicola Cerrone tenta il grande passo ed apre un lussuoso negozio-laboratorio suo, in Catherine St. a Leichhardt.

Come era da prevedere ha avuto subito un grande successo per l'abilità, serietà ed onestà con cui si dedica, tanto che dopo poco tempo può ingrandirlo, rimodernarlo e renderlo uno dei più eleganti e sofisticati in Sydney.

Fra il personale ci sono: esperti gioiellieri, apprendisti, cesellatori di diamanti, commessi viaggiatori e commesse, tanto che in poco tempo può servire più di 121 gioiellerie attraverso l'intera Australia. Partecipa a vari concorsi, vincendo parecchi primi premi e diplomi d'onore.

Ma il gioiello più prezioso della famiglia Cerrone è la bella bimba che Carmela gli ha regalato e che è stata chiamata "DESIRÉE", un amore di bambina che si è fatta desiderare ed aspettare per alcuni anni, ma ora nella felice casa Cerrone c'è anche il sorriso di un'altra bimba, la vivace e bella DOMINIQUE.

—Oggi, dice Nick Cerrone, disegnare gioielli è come comporre della buona musica, ogni creazione ha le sue particolarità ed originalità, non si può produrre in serie, bisogna anticipare la moda, capire il gusto del cliente che cambia da uno all'altro e bisogna sempre essere alla ricerca di qualcosa di nuovo.

Questo è il segreto di Nicola Cerrone che ha conquistato l'Australia con i suoi esclusivi gioielli; infatti nel suo negozio c'è una parete intera con decine di diplomi dei Premi ricevuti ogni anno da Commissioni di esperti per valorizzare il meglio in Australia. Nel suo campo Nicola Cerrone è il migliore perché si rinnova continuamente.



Alla Radio 2KY con Mamma Lena mentre estrae un premio per Sorella Radio.



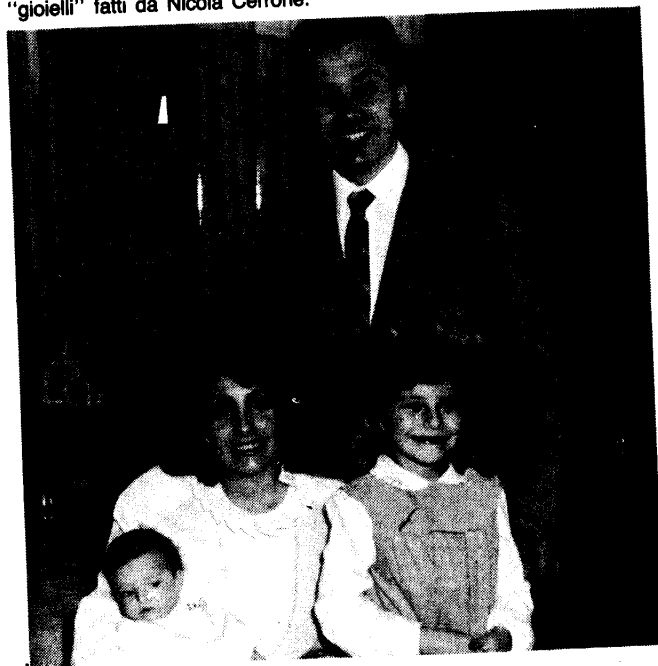
Nicola Cerrone al Hilton Hotel, riceve da Mamma Lena "il Premio Italia."



Nicola Cerrone con i giocatori della Juventus, fra cui Paolo Rossi che hanno voluto fargli visita nella sua gioielleria a Leichhardt.



Il famoso Bernard King con Nicola, mentre mostra l'arte italiana dei "gioielli" fatti da Nicola Cerrone.



Nick Cerrone con la moglie e le due graziose figliette.

# NICK SCALI

— Ha introdotto i mobili italiani in Australia!

(Dal programma radio del 7 Novembre 1982)

Per anni ed anni, il nome di Nick Scali, e' stato ripetuto nei programmi radio di Mamma Lena, ogni sera. Nick ha sempre avuto fiducia nel lavoro di Lena, le si e' affezionato e considerato la sua attivita' tanto da chiamarla affettuosamente "Mamma".

Durante tutti questi anni, non c'e' stata iniziativa o concorso radiofonico, in cui Nick Scali, non abbia partecipato, sia come Ditta, che personalmente, perche' per lui, Mamma Lena, ha rappresentato la Comunita' italiana in Australia.

Anche dalla storia personale di Nick Scali, se ne potrebbe ricavare un romanzo, ma ci accontentiamo di riassumerla nelle sue fasi piu' importanti, perche' anche questa serve di sprone soprattutto ai giovani che iniziano la loro attivita' e si inseriscono nella vita del Paese di adozione.

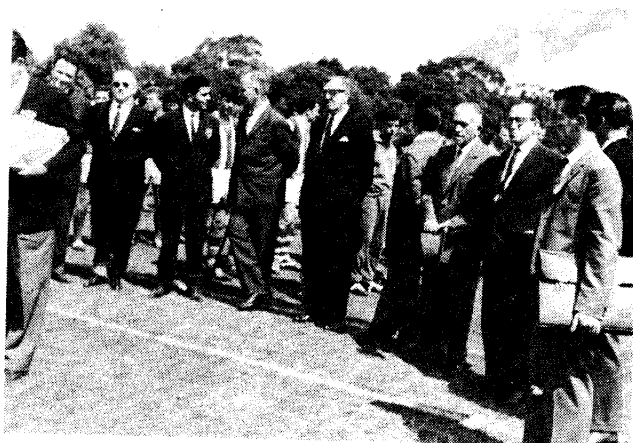
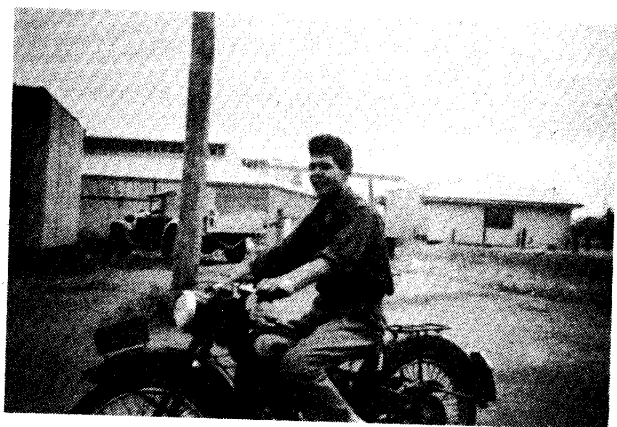
Nel 1952, a soli 18 anni, Nick Scali, lascio' la sua Reggio Calabria, s'imbarco' sulla Nave greca HELLENIC PRINCE, sbarco' a Melbourne, passo' un mese nel campo smistamento di Bonegilla, dove apprese molte cose sulla vita australiana, rendendosi conto che questo era un "Paese" molto arretrato rispetto all'Italia: si rese conto cioe' che c'era molto da fare in ogni campo: abbigliamento, gastronomico ed arredamento della casa ecc.

Al momento del suo sbarco a Melbourne, aveva 10 sterline in tasca, non aveva una vera e propria professione, ma molto coraggio, spirito di avventura e la volonta' ferrea di emergere e crearsi quell'avvenire che non avrebbe potuto, purtroppo dargli l'Italia.

Dopo circa un mese di campo, ritorno' a Melbourne, si iscrisse ad un corso serale per imparare la lingua inglese, e nel frattempo, con un altro giovane italiano, tento' la sua prima avventura di "farmista" coltivando patate e verdure. Fu un disastro, ne uscirono con la schiena rotta per la fatica dei campi. Da buon calabrese, non si perse d'animo, passo' ad un altro lavoro agreste; la mungitura a mano di 40 mucche in un allevamento vicino a Scone. Anche in questo gli mancava l'esperienza, percio' per guadagnarsi da vivere, si unì al lavoro stagionale della raccolta di frutta nella cittadina di Robinvale, sempre nel Victoria, dove vivevano circa 50 famiglie di emigrati italiani che andavano a fare la loro spesa settimanale a Melbourne. Penso' allora di rivolgersi ad un grossista verduriere, perche' lo aiutasse ad aprire un negozio di questo genere a Robinvale.



1955 — fidanzamento di Nick con la bella Anna che diventera' sua sposa e madre di: ANTHONY, EVON E NICKY.



NICK SCALI nel periodo di Melbourne.

In circa 2 anni di massacrante lavoro, riuscì a mettere da parte una discreta somma per aprire un negozio di elettrodomestici a Melbourne. La sua clientela si moltiplicò rapidamente e con apparecchi radio, televisori, e frigoriferi, i clienti chiedevano anche mobili di marca e fattura italiana. Scali capì allora di aver trovata la sua strada: dare ai suoi clienti mobili "ITALIAN STYLE."

-Non fu un passo facile, ci confido' Nick, ma con tanta buona volontà molto coraggio, e, diciamo pure, un pizzico di fortuna, riuscii ad impostare il mio commercio di mobili ed elettrodomestici, molti dei quali importati dall'Italia.-

Nel 1960 Nick Scali, si trasferì a Sydney. Nel frattempo si era sposato con ANNA, una bella ragazza di origine olandese, giunta in Australia nello stesso periodo di Nick.

A Sydney aprì il suo negozio al 140 Liverpool Rd. Ashfield, dove spesso gli abbiamo fatto visita per renderci conto personalmente di come si doveva impostare la pubblicità da annunciare alla radio.

In poco tempo l'importazione dei più originali mobili italiani era diventata un'esclusiva di Nick Scali and Co., che aiutato da un buon "staff" di impiegati e "Sales Men" potevano fare le loro consegne non solo a Sydney e dintorni, ma anche a Canberra, Griffith, Orange ecc., cioè nelle zone più lontane.

Benché dedito al lavoro, Nick Scali, non trascurava i suoi familiari e la sua stessa famiglia, che aveva ormai raggiunto il numero di 5 persone: la moglie Anna, i tre bei figlioli: Anthony oggi 26enne, laureatosi in Economia e Commercio, Nicky ed Evon.

Oggi, possiamo dire, che la situazione finanziaria di Nick Scali, abbia raggiunto il massimo livello.

È l'uomo d'affari più conosciuto e quotato d'Australia; controlla e dirige ben 17 "Compagnie" che vanno dalla fabbrica di mobili, alla manifattura di salotti, dalla importazione alla distribuzione e vendita, dalle costruzioni edili, all'amministrazione di immobili ecc.

La sua sede centrale, occupa uno spazio vastissimo ed è situata in Close Street a Canterbury (NSW).

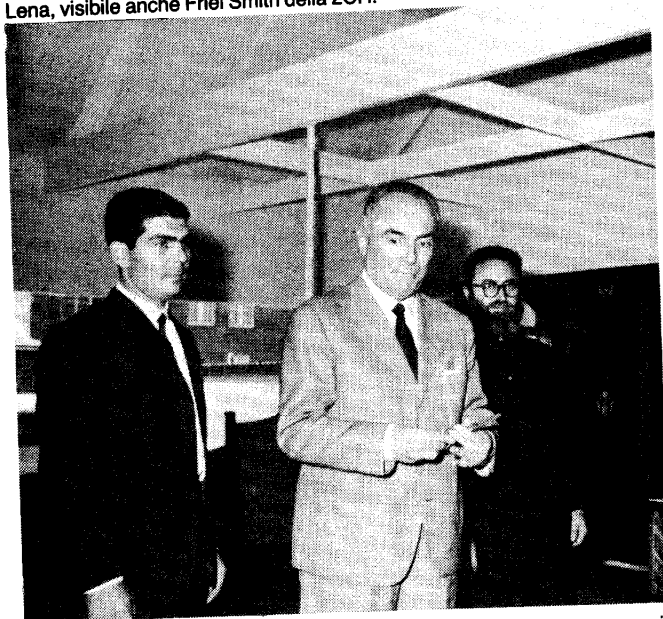
-Non è stato facile, ci ha confidato Nick e, non è facile continuare un commercio di così vaste proporzioni, ma l'esperienza dei primi anni d'Australia, mi ha insegnato che non si può ottenere, sia pure il minimo successo, se non ci si mette al lavoro con tenacia, costanza, sacrificando anche le poche ore di "relax" al proprio lavoro.-



Nick Scali al Hilton Hotel con l'ex Ministro per l'emigrazione Hon. MacKellar e Mamma Lena.



Nick Scali, trasferitosi a Sydney, partecipa alle feste sociali. Qui è con Lena, visibile anche Friel Smith della 2CH.



S.E. Dott. Carnevali, Console d'Italia a Sydney, mentre inaugura il negozio, mostra di mobili ad Ashfield.



N. Scali ad alcune manifestazioni promosse dai programmi radio di Mamma Lena.

Ora Nick, confida nella collaborazione dei figli, specialmente in quella di ANTHONY, un giovane sportivo appassionato di imbarcazioni a vela di cui e' campione ormai di fama internazionale, ma anche competente in amministrazione ed affari, tanto che dirige le aziende del papa'; possiamo ben dire, quindi, che da "Buone radici e' nata un'ottima pianta" e che le tradizioni della famiglia Scali, sono un vanto per la comunita' italo-australiana.

Nonostante le sue molteplici attivita', Nick Scali, e' rimasto sempre di carattere socievole ed alla mano; come ho detto, ha partecipato e partecipa alle iniziative di Mamma Lena, infatti e' anche Vice-Presidente del Comitato di Sorella Radio, non rifiuta il suo aiuto alle varie Associazioni fra cui Mamma Lena Community Centre e ci e' stato vicino anche quando nel 1979, "Anno del bambino", abbiamo organizzato il MINIFESTAVAL DEI BAMBINI al quale hanno partecipato piu' di 25 gruppi etnici e che ha avuto un ottimo successo. Anche allora Nick Scali non solo e' stato il primo a dare il suo appoggio come "Sponsor" di una cosi' importante e vasta manifestazione, ma ha organizzato anche 500 pacchi dono che sono stati distribuiti ai bambini che hanno partecipato alla manifestazione alla Town Hall di Sydney.

Alcune foto ed articoli di giornali anche australiani dimostreranno ai lettori che Nick Scali e la sua famiglia fanno onore all'Italia ed agli italiani! Ed e' giustamente chiamato Mr.Scali.



Con la moglie Anna mentre visita il Centro di Sorella Radio a Fairfield.



Il piu' bel giorno per Nick Scali: Il figlio ANTHONY, ha appena ricevuto la Laurea in Economia e Commercio.

## Nick Scali: fun furniture

By BERWYN LEWIS

**T**HIRTY years ago Nick Scali arrived in Melbourne on an old Greek ship, the Hellenic Prince.

He had 10 pounds in his pocket and a little English. The minute his feet touched Australian soil he was transferred to a train and railed straight to the immigration camp at Bonegilla, Victoria. He was a long way from home, Reggio, Calabria, Southern Italy, where his parents had a successful smallgoods business and bakery.

"I was 18. I had no trade or profession. It was very difficult but I was adventurous," he said.

Within a few days Nick, now 49, had packed up and set off on a working trip around Australia.

"I thought if I don't do it now I never will," he said.

and smirking cupids in rich walnut. There are suede sleeping suites complete with panels of dimmer switches and controls for every aural, visual and horizontal experience.

There are combinations and multi-cultural renderings of everything Australian Louis XV a la Queensland, hand-painted mock Venetian Hollywood, French Provincial neo-classical Manhattan, Greek Baroque Patio Inspired Victorian Terrace Restoration.

For just \$12,000 you too can have a bedroom suite with ornate carved bedheads set in sky blue velvet. You can have a matching wardrobe with fleur-de-lys medallions of hand-carved wood in the centre of the doors. And you can inspect yourself in its infinity of mirrors bound with silken cords and tassels.

"It's a bit like working in a Rolls-Royce showroom."

La "quattro posti", offerta da Nick Scali

ferta da carota" e' stato recentemente sostenuto dal lega-



1961 — La generosità di Nick Scali si e' manifestata fin dai primi anni d'Australia. Eccolo mentre offre ai signori Faella da Melbourne, una carrozzella a quattro posti, in occasione della nascita dei loro 4 gemelli (uno dei primi parti multigemellari in Australia).

# MARIO FERRARI

— Un nome di prestigio!

Questo personaggio e' stato presentato nel programma di Mamma Lena la sera del 21 Agosto 1979.

Mario Ferrari e' molto popolare in Sydney, per la sua cordialita' e simpatica amichevole franchezza nell' accostarsi agli amici, ma soprattutto perche' con la sua tenacia da esperto lavoratore ha saputo creare un'azienda ora conosciuta in tutta l'Australia ed anche in altre parti del mondo: LA MILANO ENGINEERING P/L E LA FERRARI ENTERPRISE OF AUSTRALIA.

Mario arrivo' in Australia nel 1957 con 50 dollari in tasca, all'eta' di 46 anni: e' nato a Campomorone in Provincia di Genova, ma i suoi genitori si trasferirono a Villa Carcina in Provincia di Brescia, quando il bimbo aveva solo un anno di eta', ecco perche' Mario ed i suoi figli si considerano piu' Lombardi che Genovesi.

La sua prima infanzia, i suoi studi, il suo primo lavoro e le sue prime esperienze di apprendista meccanico-tornitore, Mario li ha fatti sotto il cielo Lombardo, lavorando come esperto tornitore nella Ditta di Guido Glisenti a Carcina.

Compiuto i 20 anni, fu chiamato alle armi e nel 1935 partì per l'Africa Orientale come Radio-Telegrafista al seguito della Divisione Sabauda, trasferita in Etiopia.

Finita la guerra, Mario ritorna a Villa Carcina, dove incontra la sua dolce Paola che sposa all'eta' di 26 anni.

Amore, famiglia e lavoro sono le tre cose piu' belle della sua vita ed alla nascita dei suoi tre figli: Franco, Fausto e Miriam. La felicita' di Mario e Paola Ferrari raggiunge il suo apice.

Nel 1940, seconda Guerra Mondiale, per Mario significa altri sacrifici, altre pause del suo lavoro perche' deve ritornare militare, anni di distruzioni e di sangue, ma si considera fortunato perche' puo' far ritorno alla sua famiglia.

Che si fa? Molte fabbriche sono distrutte, il lavoro manca, i figli crescono ed allora Mario e Paola, pensano all'avventura australiana. Partono nel 1957, da Genova, la terra che gli ha dato i natali e che gli e' rimasta nel cuore perche' e' stato l'ultimo lembo di terra, prima di posare i piedi in un altro vasto, sconosciuto Continente.

Anche per Mario i primi anni nel nuovo Paese sono durissimi: casa, lavoro, scoglio della lingua inglese, ma il tenace ... Ferrari riesce a superare le prime grandi difficolta'.

Nel 1960, decide di lavorare in proprio. Trova una piccola officina meccanica al 118 di Ballandella Rd. a Girraween, che per Mario e per i suoi due figli Franco e Fausto, diventa il trampolino di lancio. Gli inizi, anche per loro, sono duri e pieni di difficolta', ma per la serietà e la precisione del lavoro, i contratti aumentano presto; l'officina viene ingrandita e viene creata la Milano Engineering P/L. Vengono assunti una cinquantina di operai, installati nuovi macchinari; alla clientela australiana si affianca una grande Societa' torinese, che affida alla Ditta dei Ferrari, la costruzione di colossali trattori, per la rimozione del terreno e l'estrazione di carbone e minerali.

La produzione e' intensa, la Milano Engineering non basta piu' e ad essa viene affiancata la Ferrari-Enterprises; lo stabilimento si sviluppa su un'area di 4 mila metri quadrati e questa prosperosa industria diventa un altro orgoglio del lavoro italiano in Australia.

Da qualche anno Mario Ferrari si e' ritirato dal lavoro attivo, ha lasciato a Franco ed a Fausto la responsabilita', del complesso, ma indirettamente il buon papa' Mario, nonostante la capacita' incontestabile dei due figli, non manca di essere loro vicino con suggerimenti e nuove idee



1957 — Mario Ferrari al suo arrivo in Australia.



1959 — La prima officina: La Milano Engineering.



1970 — Papa' Mario e mamma Paola festeggiati prima di partire per un viaggio in Italia.



1975 — La Fiat ALLIS affida alla Milano Engineering i primi grandi trattori per smuovere la terra.



Fausto mostra a Papa' Mario un nuovo modello

che Franco e Fausto mettono in pratica, lieti della collaborazione e del successo continuo.

Mario Ferrari, durante la sua dura vita tra lavoro e famiglia, non ha trascurato di partecipare attivamente anche alla vita sociale, tanto che il Governo italiano l'ha insignito della Croce di Cavaliere della Repubblica, onorificenza giunta nel 1984.



Serata sociale al Club Marconi alla presenza del Premier del NSW N. Wran e l'Hon. J. Crosio: Fausto Ferrari e' vice presidente in quell'anno.

# FAUSTO JOHN FERRARI

— Un Leader nato!!

**(Dal programma radio del 21 Agosto 1979)**

"TALE PADRE, TALE FIGLIO" o meglio: DA BUON SEME NASCE LA BUONA PIANTA!! ... cosi' si potrebbe incominciare la storia di questo intelligente, giovane, dinamico che ha saputo affermarsi in seno alla nostra comunita', anche attraverso una vita sociale intensa, quella sportiva e quella del lavoro, dando impulso all'azienda che dirige con il fratello Franco e che ogni anno incrementa con un successo produttivo straordinario.

Papa' Mario Ferrari ha creato la MILANO ENGINEERING P/L" situata a Pendle Hill, ma il figlio Fausto, unitamente al fratello Franco le hanno dato un tale impulso da farla diventare una delle aziende meccaniche piu' fiorenti d'Australia.

Descrivere la vita dinamica di questo giovane industriale e pressoché impossibile, ma cercherò di seguire le tappe piu' significative, che lo hanno reso popolare non solo per il suo lavoro, ma anche per la sua vita sociale.

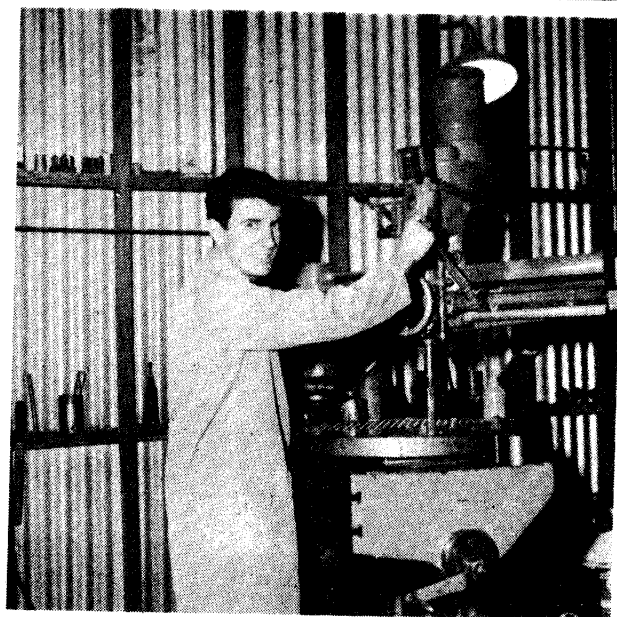
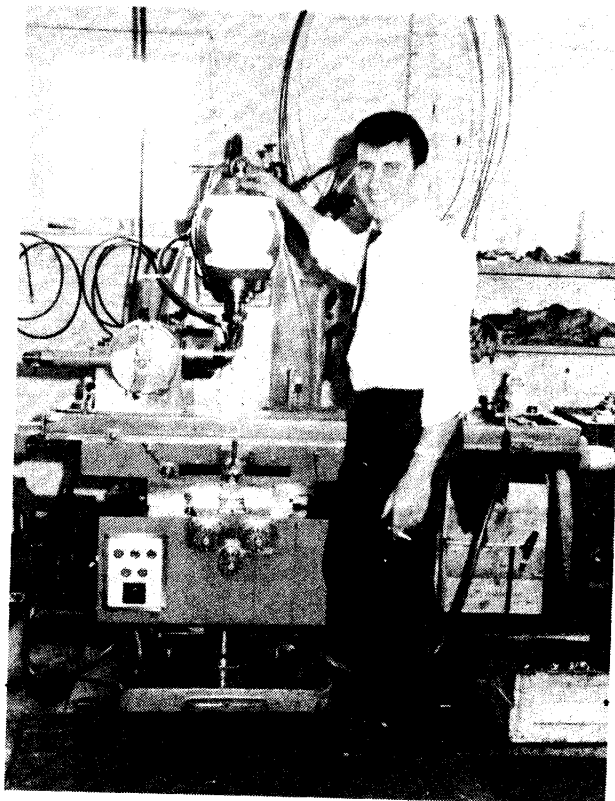
Fausto e' nato a Villa Carcina in provincia di Brescia il giorno 8 Settembre del 1940, ha frequentato le elementari nella vicina frazione di Cailina, la prima media a Gardone Valrompia ed i tre corsi professionali nuovamente a Villa Carcina, guadagnandosi ben tre borse di studio.

Nel 1956, a 16 anni, emigro' a Basilea in Svizzera, trovando lavoro come garzone di un negozio. Vi rimase solo 2 mesi, poiche' nel frattempo papa' Mario, specializzato in meccanica industriale, passati alcuni esami di capacita', aveva chiesto di emigrare o in Brasile, o in Australia, i due Paesi che avevano bisogno di operai specializzati. Fu scelta l'Australia, cosi' anche Fausto lascio' la Svizzera per seguire la famiglia.

Dal 1957 al '58 a Granville (N.S.W.) frequento' la scuola tecnica e completo' il corso d'inglese, poi nel 1962, a soli 22 anni sposo' la simpatica e bella Luisa Ferrara, nata a Piove di Sacco in provincia di Padova. Nel 1963 Fausto divento' padre di un bel bimbo, Paolo, seguito dalla bella TANIA.

Pur dedicandosi alla sua famiglia, Fausto si impegna nella Azienda del padre e nel 1963 diventa il titolare della Milano Engineering P/L; il lavoro aumenta, le ordinazioni di macchinari diventano sempre piu' numerose e pressanti, gli ordini arrivano da ogni parte d'Australia; l'azienda viene rimodernata, vengono costruiti nuovi padiglioni, assunti altri operai ed i prodotti, i macchinari firmati FERRARI si espandono in tutta l'Australia. Ormai Fausto e Franco sono lanciati, e benché esperti nel loro lavoro, non disdegnano i suggerimenti e l'esperienza del loro genitore.

Nonostante la mole di lavoro, Fausto non trascura la vita sociale; diventa socio effettivo del Club Marconi e fondatore



1961 - Fausto al lavoro.

del Lion's Club di Wentworthville del quale diventa Presidente nel 1964. Un anno dopo viene nominato "ZONE CHAIRMAN" del Lion's club di Blacktown, Wentworthville-Dundas-Hornsby-Pennant Hills e Northfold Island. Ma Fausto e' anche un buon marito ed ottimo padre, percio' oltre al lavoro, desidera dedicare piu' tempo possibile anche alla sua famiglia; i figli crescono, lui vuole partecipare alla loro vita, aiutarli nei loro problemi, diventare il loro amico e confidente, percio' si dimette dalle cariche del Lion's.

Ormai Fausto Ferrari e' conosciuto da Clubs ed Associazioni per la sua esuberante attivita' ed esperienza, percio' qualche anno dopo, viene eletto Vice-Presidente dell'Associazione Famiglie Italiane di Blacktown e poco dopo Presidente della sezione del Partito Liberale italiana del N.S.W. "Special Branch".

Nel 1978-79 viene nominato Vice-Presidente della Sezione Calcio del Club Marconi, la squadra che vince il campionato australiano. Due anni dopo diventa "SOCCER CHAIRMAN" e Vice-Presidente dello stesso Club, posizione che detiene fino al 1983.

Come ho detto, voler seguire le molteplici ed importanti attivita' di Fausto e' impossibile e come faccia questo giovane dinamico ad essere onnipresente, dedicarsi cioe' con impegno al lavoro, alla famiglia ed alle intense attivita' sociali solo lui puo' saperlo! Comunque, instancabile, e pieno di vita, lasciato l'impegno del Club Marconi, accetta la carica di consigliere Comunale di Baulkham Hills che segna una nuova ascesa. Nel Settembre del 1984 viene eletto Vice-Presidente del Consiglio Comunale di Baulkham Hills "SHIRE COUNCIL" che si estende in un'area di 380 km quadrati, con una popolazione di 115.mila abitanti. ed e' nominato Chairman delle Finanze-Sanita' e Lavori.

Nel 1986 viene nominato Sindaco di Baulkham Hills; e' un orgoglio per la nostra comunita'.



1981 — Inaugurazione della nuova fabbrica: La FERRARI ENTERPRISE P/L & MILANO ENGINEERING P/L. Presente l'Ambasciatore d'Italia a Canberra S.E. Sergio Angeletti.



1986 — Al Marconi Club durante una funzione sociale — Lena — Fausto e la moglie Luisa.



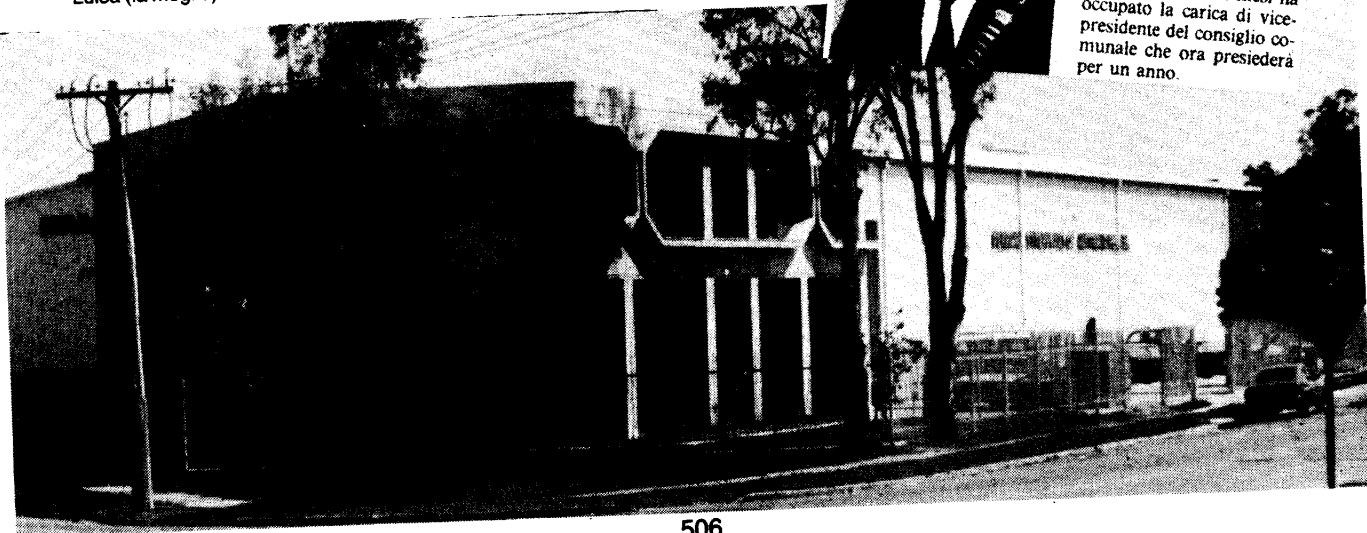
1986 — La famiglia di Fauslo. Da sinistra Tania — Linda — Paolo — Luisa (la moglie) e Fausto.

## John Ferrari «sindaco» di Baulkham Hill



della contea di Baulkham Hill, ad una donna, Jenny McCulla.

John Ferrari è da tre anni consigliere comunale nella municipalita di Baulkham Hill e nel corso degli ultimi dodici mesi ha occupato la carica di vicepresidente del consiglio comunale che ora presiederà per un anno.



# ALDO BREDA

Le banche a lui aprono le porte a tutte le ore!

(Dal programma radio del 12 Aprile 1981)

Fra i personaggi italo-australiani che sono riusciti ad emergere col loro lavoro c'è anche Aldo Breda che se anche non ha raggiunto la fama di "PIETRO GARIS" l'ex contadinello piemontese che nel 1949 ha inventato "i compensati" ricavandoli dalle piante di pioppo, la personalità italiana presentata dai cronisti della Rai la stessa sera, per noi italiani in Australia, assume un significato ancora più importante.

Anche se Aldo Breda non ama mettersi in mostra, noi lo dobbiamo far conoscere, perché è un tenace lavoratore che è riuscito ad affermarsi nel campo della carpenteria per la sua serietà, competenza e grande volontà; qualità riconosciute ed apprezzate dagli australiani che, non sempre, specie negli anni delle prime emigrazioni, non vedevano con troppa simpatia, i tenaci lavoratori italiani.

Aldo è un altro Gaierinese, giunto in Australia nel 1952 all'età di 18 anni. Appena finite le scuole elementari, ha frequentato le scuole tecniche, nella specializzazione di falegname carpentiere. Con questo bagaglio di conoscenze tecniche ed esperienza, affrontò l'avventura australiana. Allora nel 1952 era meno facile di oggi, ma questo lo sanno solo coloro che sono emigrati in quel periodo!

Appena giunto in Australia, Aldo, ha passato 3 mesi nel campo di Bonegilla, poi trasferitosi a Sydney, venne assunto dalla Ditta Pasotti che costruiva case a Toowoomba nel Qld, dove rimase per quasi 2 anni. Quante dure e nuove esperienze dovette affrontare... Come l'assuefarsi agli usi, al metodo lavorativo degli australiani che in quel periodo ed in quella cittadina, non erano certamente di facile approccio anche per lo scoglio della lingua... ma al giovane Aldo tutte quelle difficoltà servirono a temprare la sua indole di tenace gaierinese!



1970 - La bella famiglia di Aldo al completo.



la cittadina di Gaierine dove è nato Aldo



-Foto genitori e familiari.

1952 - Aldo Breda parte per l'Australia - aveva 18 anni.



1965 - Vittoria ed Aldo sposi felici.



1966 - Aldo e Vittoria con il loro primo bambino Peter.

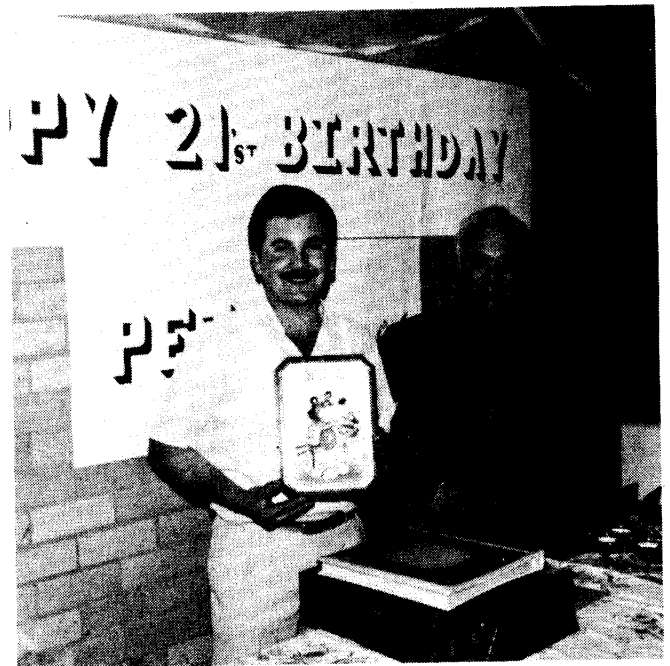
Dopo circa due anni, Aldo ritorna a Sydney con la determinazione di creare una sua impresa. Però per qualche anno ancora lavora come "sub-contractor" e sub-appaltatore, poi nel 1958 entra come "partnership" con Villalta, creando la Ditta: Villalta-Breda, specializzandosi nel lavoro di alterazione e rinnovo degli impianti interni delle banche.

Oggi Aldo Breda può, con orgoglio, dire di aver ricostruito e rimodernato gli interni di molte banche e succursali della ANZ - Commonwealth - National Bank ecc. e da oltre 15 anni il sogno di questo giovane, tenace e, diciamo pure, *ostinato* lavoratore si è realizzato con la: Aldo Breda Construction P/L, situata a Condell Park.

Anche per il giovane, baldo, emigrante da Gaiarine, il lavoro non fu l'unico scopo della sua vita, infatti circa 20 anni fa ha sposato la bruna Vittoria, proveniente dalle Isole Eolie, così Veneto e Sicilia, si sono uniti formando un nucleo familiare che ha dato all'Australia tre nuovi cittadini: Peter, Roberto e Lisa; tre bravi figlioli, orgogliosi del loro ancor giovane papà e della sua brillante affermazione nel campo edile-industriale.

Inoltre Aldo Breda, da buon veneto, non ha trascurato le opere sociali della nostra comunità. È entrato a far parte del Comitato addetto alla costruzione del Villaggio Scalabrini ad Austral, dando un valido aiuto alla realizzazione del "sogno" di Padre Nevio, e' stato di grande aiuto al completamento del Long Day Child Care Centre di Sorella Radio a Fairfield, per completare un altro "sogno": quello di Mamma Lena!

Questa è la breve e semplice storia di un altro giovane emigrante, partito dall'Italia con un modesto bagaglio, ma con la determinata volontà di costruirsi un futuro in questo Continente che, per la verità, non ha deluso e non delude chi sa lavorare con tenacia, spirito di sacrificio e con non indifferenti rinunce!



1985 - I momenti più belli di Aldo Breda.



1958 - Aldo con gli operai della sua prima Ditta Villalta e Breda.



1975 - Al Villaggio Scalabrini ad Austral.

# ANTONIO COSTAGLIOLA

L'italo-egiziano esperto del commercio australiano

(Dal programma radio del 6 Marzo 1983)

Eccoci nell'angolo d'Italia, che penso, sia il piu' prestigioso di Sydney. La CAMERA DI COMMERCIO ITALO-AUSTRALIANA, attualmente diretta dal segretario generale, ANTONIO COSTAGLIOLA, fondata nel 1922 ... (ben 65 anni fa) con l'intento di incrementare il commercio da e per l'Italia. E' comprensibile, quindi la sua importanza ed il perche' nel Comitato direttivo di questo importante Ente, facciano parte e si alternino le persone piu' affermate nel campo commerciale italiano ed australiano.

In tanti anni di attivita', molti hanno occupato la carica di presidente e, quella molto importante, di Segretario Generale.

Fin dal 1976 come segretario generale troviamo il competente ed attivo ANTONIO COSTAGLIOLA. Anche la sua e' una storia molto interessante, che per ovvie ragioni dovra' riassumere. Antonio (Tony) e' nato a Porto Said in Egitto; la mamma Maria e' proveniente da Catanzaro, il padre Salvatore da Procida. Nelle scuole Egiziane, Tony, ha imparato ben 5 lingue, inclusa l'italiano.

Terminate le scuole, da una compagnia di trasporti di Porto Said, ebbe l'importante incarico di controllare gli arrivi e le partenze delle merci, un lavoro di grande responsabilita' nel quale Tony dimostro' una capacita' non comune e che gli diede l'opportunita' di salire, gradino per gradino, la scala del successo, fino a diventare in pochi anni, uno degli "EXECUTIVE" piu' apprezzati.

Nel 1947, trovo' in Luciana la sua compagna ideale. Dal loro matrimonio nacquero due figli: Salvino, laureato in Economia e Commercio e Romolo, "manager" del Diners Club".

Nel 1956, l'atmosfera egiziana, divento' pesante; non c'era piu' tranquillita' e sicurezza, percio' Tony, chiusa nella valigia la speranza di un futuro tranquillo, con la sua famiglia s'imbarco' sulla nave "ORANTES" e, nel "MEZZO DEL CAMMIN DELLA SUA VITA" comincio' l'avventura australiana.

Come primo lavoro a Sydney accetto' quello in una fabbrica di birra, poi ebbe un impiego in un'agenzia viaggi del Lloyd Triestino, che allora ci teneva legati all'Italia con le belle navi GALILEO e MARCONI, poi passo' alla sede centrale del Lloyd Triestino addetto alle Relazioni Pubbliche alle dipendenze del Capitano Marte Moscatelli ... Poi le belle navi italiane a poco a poco cambiarono rotta fino a cessare il loro servizio passeggeri e da allora Antonio Costagliola divento' Segretario Generale della Camera di Commercio italiana incarico adatto alle sue capacita' e che svolge ancor oggi con competenza, facendo da "TRADE-UNION" tra l'Italia e l'Australia fra i vari operatori economici dei due Paesi, lavoro che viene specificato e reso noto anche attraverso le pagine del Bollettino Commerciale la cui pubblicazione risale al 1926.

Percio' la Comunita' italiana puo' essere orgogliosa di questo italo-Egiziano che ha dato con la sua competenza un incremento agli affari italo-australiani di questi ultimi anni.



Tony Costagliola a 13 anni.



1942 — Tony nel campo di concentramento in Egitto.



1952 — Porto Said — Tony con la moglie Luciana ed il primo figlio Salvino.



1954 — Porto Said, Tony mentre si reca al lavoro.



1972 — Tony con Mamma Lena — quando era impiegato al Lloyd Triestino.



Sydney: Tony Costagliola al suo lavoro con membri ed ospiti della Camera di Commercio Italo-Australiana.

# LUCIANO MARSON

Con il cemento ha "pavimentato"  
ogni angolo di Sydney!

(Dal programma radio del 26 Aprile 1981)

Nel riprendere la breve storia di questo amico, dovrei non solo descriverne le capacita' lavorative e produttive, ma dovrei soprattutto presentarlo come italiano di gran cuore per il grande aiuto che ha dato per il completamento del Centro di Sorella Radio a Fairfield.

Ma per non allontanarci dalla prassi normale e per la scarsita' dello spazio, devo riassumere un po' anche la storia di questo straordinario italiano giunto in Australia nel 1952.

Luciano Marson e' nato ad Annone in Prov. di Venezia, ma quando e' partito per l'Australia abitava a Cimadolmo in Prov. di Treviso, dove, dopo le elementari, aveva frequentato un corso serale all'istituto Tecnico nel ramo: Disegno ed Edilizia.

Dopo i primi lavori in campo edile, si sentiva abbastanza preparato per affrontare l'avventura dell'emigrante, anche se nel suo bagaglio non poteva mettere una grande esperienza di vita nel campo lavorativo, ma a vent'anni non gli mancavano certamente il coraggio e la volonta' di crearsi un futuro adeguato alla sua indole di buon veneto lavoratore.

Appena giunto in Australia, Luciano, segui' la sorte di molti, ando' a Bundaberg in Qld a tagliare la canna da zucchero, e vi rimase per un anno.

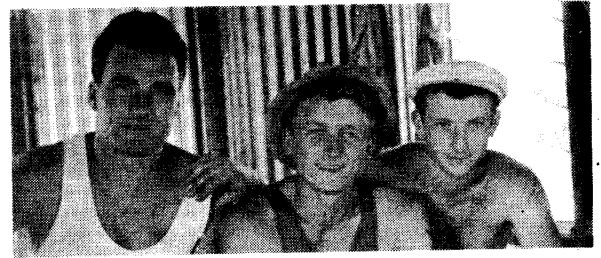
"Sono stati, dice Luciano, 12 mesi di dure esperienze, che ho accettato con la ferma volonta' di inserirmi in questa strana Terra anche a costo di grandi sacrifici."

Finito il taglio della canna, Luciano Marson, parti' per la Tasmania, dove, a Launceston, era in corso la costruzione di una lunga galleria e vi rimase per tre anni, poi accetto' il lavoro di Primo Minatore a Cooma.

Passo' un altro anno di immense dure fatiche e rinunce di ogni genere, finche' nel 1956 disse: "Ora basta, non piu' scavi e vita sotterranea, e' ora che veda un po' anche il bel sole australiano." e si trasferi' a Sydney.



1952 - Luciano Marson arrivato in Australia con la TN SYDNEY.



1952 - Luciano con alcuni compagni al taglio della canna da zucchero in Qld.



1961 - Luciano sposa Nidia di origine fiumana che arricchì la famiglia di 4 bei figlioli: Stella, Luana, Grazia e Moreno.



1961 - Luciano organizza la Ditta :MARSON PAVING.



Luciano Marson non puo' dimenticare la sua terra, dove molte volte ha portato la sua famiglia.